ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 285
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ
SABATO
10-11 [illegible] 48
L. 15 (spedizione [illegible])

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-032, 40-940, [illegible]. - Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunzi commerciali L. 90 (festivi 120), Annunzi finanz. e legali L. 120. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi di cronaca e Sport. L. 200 la linea. Pubblic. econom.: vedere tariffe. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 3750, [illegible] L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3240, trimestre L. 1650. — Conto arretrati: prezzo doppio.

Sull'Emilia discorso Scelba

Il ministro dell'Interno annuncerà provvedimenti di polizia per fronteggiare la situazione - Il Consiglio ha esaminato stamane le proposte per gli statali: la decisione sarebbe rimessa al Parlamento - Romita e i probiviri del P.S.I.

Roma, venerdì sera.

La discussione al Senato sui fatti dell'Emilia continua oggi pomeriggio.

Nella seduta odierna la parola è al ministro Scelba, il quale esporrà i più salienti episodi di violenza in quella regione, in base ai rapporti pervenuti dalla autorità di P. S.

Si ritiene che il ministro dell'Interno oltre a precisare come si sono svolti i più gravi fatti denunziati sia dai democristiani che dall'opposizione, annuncierà al Senato i provvedimenti che la polizia intende prendere per fare fronte alla minacciosa situazione.

Ma non solo per questo oggi Scelba è di scena al Senato. La commissione d'inchiesta per la vertenza fra il ministro ed il senatore comunista Li Causi, ha depositato stamane nelle mani del presidente Bonomi le sue conclusioni, con una relazione unica stesa dal sen. Bergamini e approvata dai cinque membri della commissione stessa.

Il giornale democristiano che non riporta ancora i risultati dell'inchiesta, accusa il sen. Terracini di scorrettezza avendo egli fornito notizia riservate ad un giornale comunista; in verità dell'ex-presidente della Costituente non si fa apertamente il nome, ma è fin troppo evidente che l'attacco è rivolto contro di lui.

Non è improbabile che il presidente del Consiglio nella seduta stessa di oggi (o tutt'al più in quella di domani) prendendo lo spunto da una precedente interrogazione del sen. Conti, faccia alcune dichiarazioni sul programma legislativo del 1949 e parli anche della questione regionale su cui tanto polemiche si sono accese in questi giorni.

Del problema delle regioni e dei fatti dell'Emilia si è occupata anche la Giunta d'intesa fra il P.C.I. e il P.S.I.

Stamane poco dopo mezzogiorno al Viminale è tornato a riunirsi il Consiglio dei ministri per esaminare le proposte definitive formulate ieri sera dal Comitato misto degli statali (che vanno com'è noto da un aumento minimo di 4000 lire per gli uscieri a 17 mila per il grado 4°).

Sulla questione ha riferito il ministro Giovannini e successivamente il ministro del Tesoro Pella ha sostenuto l'impossibilità di trovare nuove entrate che possano compensare una spesa che, secondo i calcoli effettuati dalla Ragioneria dello Stato, raggiungerebbe i 200 miliardi e 200 milioni.

Mentre vi telefoniamo il Consiglio continua e il Governo non ha preso ancora una decisione in merito.

Ma si ritiene che tutta la materia sarà rimessa per una decisione al Parlamento che si dovrà pronunciare sull'autorizzare o meno una spesa che è superiore a quella prevista di circa 50 miliardi.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domani.

Il ministro Lombardo e l'Alto commissario per l'Alimentazione, entrambi reduci dall'America, ci terranno due relazioni per i loro particolari settori.

L'Alto commissario per l'Alimentazione si ripromette anche di intervenire energicamente contro l'ingiustificato rialzo del prezzo dell'olio.

Intanto lo sciopero degli alimentaristi è oggi al quarto giorno e non si prevede una favorevole soluzione. Limitate le paste nuove rigide e delicate, esso potrebbe essere esteso anche ai panificatori.

Sul fronte dei partiti non ci sono molte novità.

Per il caso Scelba molto facilmente i probiviri saranno a miti consigli e non si arriverà alle estreme conseguenze. La direzione centrista si sarebbe decisa a tanto per non trovarsi di fronte, al congresso nazionale del partito che si terrà nell'aprile prossimo, a una sinistra molto forte che non sia d'altra parte bilanciata dalle forze di destra che fanno capo appunto al senatore Romita.

Il 20 o il 21 dicembre si riunirà il Consiglio nazionale d.c. Si parlerà anche della questione sollevata da Dossetti, questione che verrà ribadita anche con maggiore autorità da Fanfani che in una lettera che sarà pubblicata nel prossimo numero di *Cronache Sociali* afferma che si tratterà di discutere « della struttura e dell'organizzazione che dovrebbe avere un governo efficiente oggi in Italia.

COME SI GIUNSE ALLA GUERRA

L'ambasciatore François Poncet

Le strane confidenze di Galeazzo Ciano a François Poncet

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

L'ambasciatore di Francia François Poncet, che fu l'ultimo rappresentante della Repubblica a Roma prima dello scoppio della guerra, ha rivelato alcuni interessanti episodi e retroscena della sua missione. L'ambasciatore, come ha spiegato egli stesso in una lunga conferenza, era convinto che la chiave della pace fosse a Roma: sapeva che Mussolini poteva trattenere l'altro dittatore. Perciò, alla fine del '38 si fece destinare nella capitale italiana, con la speranza di poter agire in favore della pace.

Fu accolto con grande freddezza, ma ai miei pazientemente ad « assediare Ciano ». La firma di una convenzione per lo scambio di prodotti farmaceutici, che non aveva nessuna importanza politica, gli offrì il modo di entrare in contatto diretto col genero di Mussolini, il quale fino allora lo aveva boicottato. Da principio Ciano resistette, poi cominciò ad aprirsi: si confidava facilmente coll'ambasciatore francese. Secondo François Poncet, mentre Mussolini non riusciva a vedere chiaro nell'avvenire, Ciano dall'agosto '39 in poi cominciò ad allarmarsi vivamente dei disegni tedeschi. Vennero alcuni passi di incerta politica: l'autunno del '39 e il principio dell'inverno. Ma, racconta ancora l'ambasciatore, alla metà di gennaio Mussolini riprese personalmente il controllo della politica estera e in pochi mesi orientò di nuovo nettamente il suo Paese verso la Germania preparando l'intervento alla prima occasione favorevole.

Il 10 maggio 1940, quando cominciò l'offensiva tedesca in occidente, Ciano disse al rappresentante francese «Vincete: l'atteggiamento dell'Italia dipenderà dalla situazione militare». Era probabilmente sincero. I fatti non lo smentirono. Ma erano discorsi strani in bocca al ministro degli esteri di Mussolini: quelle parole confermano ad ogni modo le note quotidiane che Ciano stesso annotava sul famoso « Diario ».

François Poncet riferisce che Ciano gli diceva spesso parafrasando un motto famoso di Metternich: « Qui mange du Hitler en meurt ». « Ne è morto anche lui, continua l'ambasciatore, e non è ora il caso di infierire contro la sua memoria. La guerra franco-italiana fu fratricida: un simile episodio non deve ripetersi. Unismoci. Oggi noi dobbiamo difendere insieme una civiltà latina: quella del mondo occidentale ».

d. b.

Il processo Lo Verso alla fase conclusiva

L'arringa dell'avv. Viviani patrono della parte civile

Il presidente della Corte, Marra, che pronuncierà la sentenza.

Nessun sbaglio di fiale - La verità è una sola: l'imputato volle uccidere la moglie - Infamia le sue orribili insinuazioni contro la vittima

Palermo, venerdì sera.

Aperta l'udienza alle ore 10 il Presidente ha dato la parola all'avv. Viviani. Tragedia eschilea, definisce l'oratore della parte civile, la tragica vicenda di Sofia Malatto.

Posso esprimere, dice subito, la mia ammirazione a un maestro del foro, l'avv. De Marsico, e al collega Porzio del Foro di Napoli, che ha portato in questa causa l'autorità del suo pensiero. La verità è una sola, ma per l'imputato ha diverse facce. Arrestato il 2 marzo 1946, egli insinua contro la moglie, a suo carico orribili diffamazioni. La prima parola che pronuncia, appena è interrogato dal magistrato, è una parola d'infamia per la povera vittima.

Insinua che la conobbe in una casa equivoca, e insinua che la possedette qualche mese dopo e che dovette sposarla suo malgrado, pur non avendola trovata pura.

Ecco l'uomo come si presenta al giudice! Egli rinnega, cioè tenta di riversare la colpa dello « sbaglio » della iniezione sulla suocera. Egli tenta ancora di insinuare che sua moglie attraverso la vita galante, la vita notturna che conduceva, aveva contratto un male per cui aveva bisogno delle iniezioni. Assurda calunnia che il disgraziato non ha avuto più il coraggio di sostenere davanti alla Corte, dove si è avuto invece un vero plebiscito di pietà e ammirazione per quella moglie infelice.

Arrestato, nega recisamente di avere iniettato mercurio nel corpo della disgraziata.

Nega malgrado i risultati della perizia, e allora cambia rotta e accenna al dubbio di avere sbagliato iniezione. Ma non è un dubbio quello affacciato dal Lo Verso: è stata rinvenuta una quantità rilevante di veleno e avuto un colloquio con il suo consulente tecnico in carcere, il prof. Nicoletti, avanza la versione ultima o quasi, quella cioè di avere confezionato fiale di sublimato, indicando la quantità del sublimato contenuto, quantità che la difesa ha tentato di diminuire, ma non c'è riuscita.

L'avv. Viviani nega la possibilità di uno scambio di fiale; comunque che il Lo Verso si sia servito di quelle fiale di soluzione mercuriale che non potevano servire a scopo terapeutico. Quella fiala non è mai esistita. E' una considerata messa di difesa che si rivolge in accusa.

A che potevano servire tali fiale? A scopo di disinfezione? Ma vi sono tanti mezzi oggi, più efficaci del sublimato!

E l'oratore si appoggia a quanto è scritto in un noto trattato di farmacologia: « Come disinfettante il sublimato ha perduto la massima parte del suo valore e non è più adoperato ». Un altro trattato, pure autorevole, conferma questo giudizio sulla insufficienza del sublimato, anche per la disinfezione di leggere ferite.

L'oratore descrive il complicato lavoro del Lo Verso per creare tali assurde confezioni di fialette disinfettanti, che adoperava non per uso terapeutico, ma per il suo criminoso proposito, in quanto tali soluzioni non potevano servire nè per disinfezione degli strumenti o delle ferite o tanto meno per gli ammalati di lue, per i quali ben altri preparati sono in uso dapperlutto.

Quei preparati in fiale non avevano ragione di esistere, non sono mai esistiti. Le fiale le ha create nella sua immaginazione nel corso delle ricostruzioni in carcere, quando dovette appigliarsi ad un mezzo di difesa. Ma sbaglio anche nelle meditazioni, poichè aggiunse che aciogliava a caldo un grammo di sublimato, cosa che non è possibile, come è stato detto autorevolmente in udienza dai periti.

L'oratore a questo proposito cita trattati di farmacologia e inoltre mostra una fiala identica a quelle incriminate, in cui è stato sciolto un grammo di sublimato a caldo in undici centimetri cubici di acqua distillata.

Questo sublimato si scioglie, ma raffreddata la temperatura, il contenuto rivelò un fondo gialliastro, denso, ben visibile attraverso il vetro della fialetta.

Richiesto come procedesse alla saldatura delle fialette, l'imputato dichiarò che usava il gas da cucina. Ma in quel periodo non c'era gas a Palermo! Ed allora egli ripiega e dice: con il becco Bunsen. Ma anche questo era adottato a gas. Ed allora ripiega ancora: Con un saldatore prestatomi da un artista. Ma si tratta di un apparecchio atto alla saldatura di tubi e di parti meccaniche. Anche per questi motivi si può ritenere che di quelle fialette non ne ha mai confezionate.

L'arringa dell'avv. Viviani continua. La requisitoria della Parte Civile seguirà domani.

Ercole Maggi

IL GERME SI DIFFONDE, MA CON CARATTERE BENIGNO

Si calcolano a 6 milioni i colpiti dall'influenza epidemica

Dapprima scricchiolano le ossa come rami secchi, poi si avvertono vampate di calore al viso con arrossamento degli zigomi e forti dolori alle palpebre - Consigli dell'Alto Commissario alla Sanità

Roma, venerdì sera.

Quando cominciarono a manifestarsi i primi sintomi dell'epidemia di influenza a Roma, si era a metà novembre. Si era, cioè, in quella stagione dell'anno, quando le giornate calano improvvisamente nella sera e dal sole si passa repentinamente alla notte. In questa stagione, infatti, è ormai acquisito che i romani prendono l'influenza. Fino a che, infatti, a Roma, c'è l'ultimo sole, la temperatura è quasi primaverile, l'aria è calda e i pensionati si attardano al cavalcavia del Pincio o sulla scalea di Trinità dei Monti. Spesso un finissimo impasto dell'aria calda e del cielo azzurro e lucente a ovest il crepuscolo. Il puntualmente si prendono l'influenza, si mettono a letto; due bustine di aspirina, un panno caldo, rarissimamente arrivano al sulfamidici, e dopo qualche giorno tutto si risolve per il meglio.

Sicchè, quando si cominciò a parlare di epidemia di influenza, i romani, scettici e scettici, scrollarono. Il naso e dissero: "Ci siamo. La solita malattia di stagione comincia a diventare epidemia". Di bevvero sì un bicchiere mezzo litro acciutto e la cosa finì lì.

Mezza vacanza

Ma stavolta avevano torto. Si ebbero, dopo qualche giorno, che le scuole rimasero per essere chiuse, e la verità non fu annunciata; solo forse si anticiparono di qualche giorno le vacanze natalizie: ma già calcolano funzionano a rilento. Mezzo corpo insegnante è ammalato e su cento alunni trenta se ne stanno a casa. Qualcuno allora disse che le cose si mettevano al peggio e anche i più scettici fra i romani cominciarono a preoccuparsi. Quello che però diede il colpo di grazia fu in quanto che in farmacia sarebbero prolungato l'orario serale per due ore. Invece di chiudere alle 8 avrebbero chiuso alle 10. Quelle sera i romani si dierro che sì, stavolta, veramente si trattava di cosa seria: l'epidemia c'era davvero.

E lo vera radoppiarono le dosi dell'antidoto; qualcuno si spinse a munirsi di certe pillole al glucosio e penicillina che pare abbiano incontrato molto successo, non già per l'azione terapeutica, di cui invero nessuno è in grado di accertare la portata, bensì per il sapore piacevole che, più che a una medicina, le fa assomigliare a una caramella.

Le cose stanno ora a questo punto: su quattro romani uno si è ammalato d'influenza, ma non si tratta della solita influenza stagionale. E' una strana malattia che dapprima fa scricchiolare le ossa come rami secchi poi si avvertono grandi vampate di calore al viso con arrossamenti agli zigomi e forti dolori alle palpebre. Fino a questo momento però non siamo ancora alla fase acuta della malattia. Compare da 12 a 24 ore dopo questi primi sintomi. Sicchè a controllare il male dalla temperatura quasi sempre si sbaglia. Si pensa invece a un malessere passeggero e lo si porta a spasso per la città, e mentre il germe della malattia incuba nell'organismo, esso, che a questo studio potrebbe ancora essere evitato con opportuni medicamenti, si aggrava e presto degenera in male acuto.

Rapido contagio

Trecento mila romani secondo i calcoli degli uffici sanitari sono affetti da questa forma di influenza. Ma sono forse calcoli prudenziali, come sempre accade quando si tratta di dati ufficiali.

Naturalmente la malattia è contagiosa ed è per questo che quasi sempre sono interi nuclei familiari che vengono colpiti dall'epidemia. E' stato accertato che se su quattro romani uno è ammalato, su otto famiglie una sola è la colpita.

Roma secondo i dati in possesso dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità è la città più colpita, mentre in altre l'andamento è molto benigno e in altre ancora l'epidemia è del tutto sconosciuta.

Mancano i dati precisi delle altre regioni, specialmente del Piemonte e della Lombardia. Ma grosso modo si può calcolare che nei milioni di italiani hanno l'influenza e gli altri possono prendersela.

Perchè il germe di questa epidemia si diffonde con rapidità vertiginosa. E i portatori di tali bacilli possono anche non essere affetti dalla malattia. La polmonite però può portare a complicazioni bronco-polmonari e renali: e allora sono pasticci. Ma per la verità per ora si tratta di casi eccezionali. La mortalità si mantiene nei limiti stagionali degli altri anni e gli stessi casi di morte di ammalati colpiti dall'epidemia sono dovuti a complicazioni in organismi già tarati.

Colpa della pioggia

— E la causa? — abbiamo chiesto a un illustre clinico romano.

— Sono certamente da ricercarsi in fatti puramente stagionali, all'improvviso abbassamento della temperatura, alla mancanza di precipitazioni atmosferiche. Insomma, come per la manovrina epidemia, una buona pioggia sarebbe anche qui salutare.

Per la cura il prof. Coteli-

Le lettere minatorie di Giuliano

Notti senza sonno per 21 parlamentari

Buona guardia alla sorella e alla madre del bandito

Il bandito Giuliano

Palermo, venerdì sera.

Nessuno prevede che il bandito Giuliano riesca a far liberare la madre e la sorella mediante le lettere minatorie indirizzate ai parlamentari della Sicilia occidentale, ma nessuno nemmeno sottovaluta la gravità della minaccia.

La lettera ha carattere di ultimatum; se i suoi congiunti non saranno liberati entro un termine assai breve, il « signore di Montelepre » procederà a rappresaglie sulle famiglie dei deputati e senatori, ed anche di due membri del governo, il sottosegretario ai Trasporti, Mattarella, e alle Finanze, Bellavista.

Le autorità di P. S. hanno preso immediate misure di sicurezza per garantire l'incolumità dei parlamentari minacciati e soprattutto delle loro famiglie, contro le quali si eserciterebbe certamente — se ne avesse i mezzi materiali — la vendetta del bandito. Al tempo stesso, polizia e carabinieri hanno rafforzato la guardia per impedire colpi di mano intesi a liberare dalle carceri o dal confino la madre, la sorella e l'amante del Giuliano.

La madre si trova in carcere a Trapani. La donna venne arrestata alcuni mesi fa a Montelepre sotto l'accusa di favoreggiamento.

Contro la sorella e l'amante, uguali accuse erano state elevate già mesi fa. Il mandato d'arresto però non aveva avuto seguito, e le due donne, Giuseppina Giuliano e Caterina Pizzurro, erano state lasciate in libertà provvisoria. Solo il 10 ottobre i carabinieri le avevano fermate; il 1° dicembre la commissione provinciale, presieduta dal Prefetto, le aveva condannate a cinque anni di confino per misura di pubblica sicurezza.

Il particolare riguardo avuto per la Giuseppina (detta anche Marianninà) s'spiega anche con lo stato della donna. Durante il periodo di libertà provvisoria, la sorella del bandito diede alla luce una bimba. Anche il padre di questa creatura è un fuorilegge: Pasquale Sciortino. Ma questi riuscì a sfuggire alla cattura della polizia e ad emigrare negli Stati Uniti.

Stamane il ministro Scelba si è fatto informare sulle lettere minatorie, ma sembra che il governo sia deciso a non tollerare pressioni di sorta.

IL CASO GRAZIOSI

Libotte lavora per la revisione

Roma, venerdì sera.

Mentre nei saloni dell'Associazione della Stampa si avolgeva una « cronaca parlata », è stato scoperto fra il pubblico l'avv. Libotte, che, immediatamente riconosciuto, è stato invitato alla ribalta per trattare il caso Graziosi.

E' stata una brillante arringa difensionale in sedicesimo (in comparata con quella del processo di Frosinone) che ha vivamente appassionato il pubblico fra il quale non si sono tardate a rivelare le due correnti: la *colpevolista* e la *innocentista*.

« Ho bisogno di Graziosi — ha detto l'insigne penalista — ho bisogno di interrogarlo per la raccolta di nuovi elementi che mi permetteranno l'impostazione della revisione del processo. Questi elementi già stanno affluendo al mio studio. La fuga, è chiaro a tutti, non fu organizzata », ha aggiunto Libotte.

E l'avvocato ha sostenuto che se il Graziosi non fu capace di organizzare una evasione, non è stato nemmeno capace di organizzare il delitto.

Nel mentre, sulle montagne di Alatri la Ciociaria continua la caccia all'uomo.

Antonio Galluppi avuto insieme a Arnaldo Graziosi e non ancora catturato, fugge davanti a decine di carabinieri travestiti da pastori, da cacciatori, da mercanti di vacche decisi a sparargli addosso al primo incontro.

Anna Brusadelli parla del marito:

"E' da mettere sullo stesso piano del Graziosi e del Lo Verso...,,

Nessuna riconciliazione è possibile

Anna Brusadelli-Andreoli

Roma, venerdì sera.

Anna Brusadelli a Roma alloggia all'Albergo Excelsior. La miliardaria milanese è nella nostra capitale per curarsi il fegato: le hanno infatti consigliato un'acqua minerale che si ritiene miracolosa. La signora Anna Brusadelli ha concesso un'intervista ad un giornalista. Presentandosi, la stravagante milanese ha esclamato:

« Sono la vedova Brusadelli! ».

Poi ha spiegato che lei, il marito, la considera morto. Parlare di riconciliazione?

« Ma non mi faccia ridere! Per me *quel tipo* è da mettere nello stesso piano del Graziosi e del Lo Verso. Come questi ha tentato il delitto e il modo di uccidere la moglie in una maniera impensata e originale. Non si uccide forse una donna con l'acqua, niente di meno, del delitto di *connivenzione*? ».

Invero una riconciliazione, tra i due, è impossibile. E' tutto un groviglio di interessi contrastanti, di fatti gravi e complessi. La signora Anna ha accennato anche vagamente a una lotta interessante che sarà combattuta dalla futura eredità di parecchi milioni del « re del cotone ». Ella sostiene che c'è un erede, parente dei Brusadelli: si tratta di un ragazzo che ha oggi 7 anni e che si chiama Giulio, cioè lo zio. Costui è figlio di un defunto fratello dei Brusadelli, quello che dovrebbe essere l'erede legittimo di tutta l'immensa ricchezza.

Il Brusadelli poco prima di cominciare l'« offensiva » in grande stile contro la moglie voleva convincerla a firmare una domanda perchè il ragazzo venisse interdetto, ma la signora vi si oppose recisamente.

Chiarimenti di Graziani all'udienza di stamane

I 300 mila operai richiesti da Kesselring

Roma, venerdì sera.

Rodolfo Graziani ogni giorno ha qualche cosa da chiarire, spiegare. Lui, tutti i pomeriggi, tutte le sere, si rivede con calma e minuziosità gli appunti presi durante l'udienza, il mattatoio con i suoi ricordi, poi viene il giorno dopo in aula e chiede la parola. Così è avvenuto sempre, così è avvenuto oggi. Appena aperta l'udienza, Graziani ha chiesto la parola, intendendo con questo gesto avvertire il presidente che voleva parlare.

Graziani — Vorrei chiarire alla Corte l'organizzazione dell'Ispettorato del Lavoro. Nell'ottobre del 1943 Kesselring chiese a me 300 mila uomini perchè fossero impiegati come operai. Se non glie li avessi forniti, avrebbe provveduto lui a rastrellandoli nell'interno di Roma. Gli obiettai che un provvedimento del genere non avrebbe avuto che un risultato: l'inasprimento della popolazione verso i tedeschi. Gli proposi che si istituisse un ispettorato militare del lavoro. Kesselring fu entusiasta di quest'idea, tanto che ad un certo momento l'organizzazione si ampliò e venne creato un Ispettorato Generale del Lavoro. In questo modo lo potevo dare uno sfogo a quelli che non volevano fare il soldato.

Presidente — Ma l'ispettorato venne costituito con un decreto?

Graziani — No, non vi fu un decreto, anche perchè vi si oppose il partito fascista repubblicano.

Presidente — Ma che differenza quest'ispettorato ebbe dall'organizzazione Todt?

Graziani — Nessuna o quasi. La differenza consistette soprattutto nel fatto che l'ispettorato non compì mai lavori militari.

Presidente — E come fu creato?

Graziani — Un esempio per tutti. Durante i bombardamenti, gli organizzati provvedevano allo sgombero delle macerie.

E tariti questi punti, è tornato dinnanzi ai giudici il generale Francesco Paladino, che diresse appunto l'Ispettorato Generale del Lavoro. Non si può dire che il generale Paladino possieda la virtù del silenzio. E' un uomo al quale piace parlare, spiegare, chiarire, entrare nei particolari.

Ad un certo momento, il presidente lo ha interrotto:

« Scusi ex, signor generale, ma qui non si fa il processo a lei, e quindi lei non deve difendersi da nulla, tanto più che una sentenza lo ha assolto con formula piena. Lei, qui, deve rispondere a due o tre domande. Graziani si fa un vasto di avere creato l'Ispettorato Generale del Lavoro, col preciso scopo di imboscarvi tutti coloro che dovevano e non volevano andare sotto le armi. Graziani affidò quest'Ispettorato a lei, che ne diresse appunto l'attività con il beneplacito del ministero della difesa di Salò. E' vero tutto questo o non è vero?

Testa — Dinanzi a Dio posso giurare che tutto questo è vero.

Presidente — Ma lei ha avuto note dai tedeschi per questa sua attività?

Testa — Certamente, e questo perchè raccoglievamo tra le nostre file disertori e partigiani. Graziani lo sapeva e non mi ha mai detto nulla. Una volta fu Zerbino che protestò ufficialmente, inviando una lettera a Mussolini. Questi la passò a Graziani, che me la consegnò senza dirmi nulla.

L'udienza continua.

ULTIMISSIME

Pericolo di cancrena per gli arti di Giorgio VI?

NUOVA YORK, venerdì sera.

Il giornale « Daily Mirror » reca oggi la notizia, che dice di aver appreso da fonte « sommamente autorevole », secondo cui i medici di Giorgio VI, affetto da trombosi ad entrambi gli arti inferiori, stanno seriamente pensando al caso di procedere all'amputazione di uno, o forse dei due arti, per salvarlo dal pericolo di cancrena.

UN FILM CHE RESTERA' INDIMENTICABILE NEL CUORE E NELLA MEMORIA

CINE STOR

FIGLIA DEL VENTO

OGGI

Fatti del giorno

Scuole a Mosca

Dal libro: « Il perfetto maestro sovietico » tradotto in inglese (ed. Gollancz-Londra). Primi insegnamenti per gli scolari: « Ordine e disciplina. Amicizia e cameratismo, amore per la nostra grande patria, per il partito comunista, per il capo del popolo. Amore e rispetto per l'Armata Rossa e i suoi soldati. L'unione sovietica è il paese più grande, ricco, potente e progredito del mondo. L'unica potenza che abbia non solo arrestato ma sconfitto l'orda annientatrice del fascismo ». Lo scolaro deve inoltre apprendere a non bestemmiare, non sputare nè giocare d'azzardo ed a seguire sempre l'esempio di Stalin. Commento dell'editore inglese: « Due miti vengono inculcati nelle giovani anime russe: il mito di se stesso e il mito del mondo ».

Segno dei tempi

Due manifesti sono stati affissi davanti al municipio di Munster, in Germania: il primo offre 2000 marchi a chi rintracci un assassino. Il secondo ne offre 3000 a chi ritrovi un pneumatico rubato.

" Materiale umano "

L'Anzeiger, giornale di Berna, così commenta il film sulle olimpiadi di Londra: « Vi si ammira un materiale umano, quale nessun altro film sportivo ci mai presentato ». Materiale umano: un termine che speravamo non più udire.

* * *

CRONACA CITTADINA

PROBLEMI DI 10 MILA CITTADINI AL CONSIGLIO COMUNALE

E' una colpa abitare nelle frazioni del Fioccardo?

I servizi indispensabili: medico, ostetrica, farmacia, posta, carabinieri e vigili sono a 3 km. di distanza: per andarci si pagano 90 lire

Una vecchia questione è tornata in questi giorni alla ribalta della discussioni in sede di consiglio comunale: le comunicazioni tranviarie fra le popolose borgate di Barbaroux, Santa Lucia e Fioccardo, sulla strada per Moncalieri, con il centro urbano di Torino. La posizione su cui si trovano queste frazioni, comprendenti una decina di migliaia di abitanti, è veramente paradossale.

Servizio ridotto

La borgata di Fioccardo — oltre il Pilonetto, la più vicina alla linea di confine fra il territorio di Moncalieri e Torino — dista da piazza Castello sei chilometri e mezzo, cioè non più di altre barriere periferiche come Madonna di Campagna od il Regio Parco. Eppure gli abitanti del Fioccardo si trovano enormemente svantaggiati nel campo delle comunicazioni con il centro cittadino, anche se hanno libertà di scelta fra tranvia e autopullman. Esistono infatti due mezzi di trasporto: *la tranvia della RATTI, dalla Gran Madre a Trofarello, ed il servizio di autobus, da piazza Castello a Poirino*, ma entrambi presentano gravi inconvenienti. Il biglietto sulla tranvia costa trenta lire, cioè il doppio di una corsa cittadina, per un percorso di circa sei chilometri, di gran lunga inferiore, ad esempio, al percorso della linea 14 che, dal Ponte del Gatto e Madonna di Campagna copre 13 chilometri. Ed il prezzo sarebbe ancora in difficoltà minore; ma più grave è il fatto che le corse della tranvia della *RATTI* si svolgono con orario molto ridotto e tale da essere utili solo per operai ed impiegati, cioè utenti con orario fisso di frequenza al mattino e alla sera.

Il servizio di autopullmann in partenza da piazza Castello ha un numero di corse maggiore, ma presenta lo svantaggio del prezzo elevato. Un biglietto Torino-Fioccardo costava fino a qualche tempo fa 40 lire; ora il prezzo è salito a 45, poichè, essendo il percorso considerato extraurbano, è stata applicata la tassa di bollo di 5 lire, prevista dal decreto-legge 7 maggio '48. Quarantacinque lire per una corsa in autobus della lunghezza massima di sei chilometri e mezzo sono francamente eccessive, soprattutto se si fa un'altra considerazione. Molti degli abitanti di Fioccardo si servono dell'autobus non per raggiungere il centro di Torino, ma semplicemente per recarsi al Pilonetto, distante circa tre chilometri; dove si trovano il medico condotto, l'ostetrica municipale, la sezione dei vigili urbani, la farmacia, la stazione dei carabinieri, l'ufficio postale e telegrafico, cioè i servizi più indispensabili della vita civile: quarantacinque lire per andare ad impostare una lettera! E quarantacinque naturalmente per il ritorno.

Comitato di passeggeri

E' logico che di fronte ad una situazione così assurda gli abitanti di Fioccardo si siano messi in agitazione ed abbiano costituito un comitato che ha preso ripetuti contatti con l'assessore ai pubblici servizi. Le proposte presentate sono numerose, e talune degne di rilievo. Si segnala, ad esempio, la possibilità di allungare il percorso della linea 14, che ora, giunta al Pilonetto, gira verso il Ponte del Gatto, fino al casello del dazio esistente alla frazione Santa Lucia — fra Barbaroux e Fioccardo — dove la presenza di un largo spiazzo renderebbe possibile la costruzione di un «anello» da capolinea. Oppure — si dice — l'A.T.M. potrebbe spostare il capolinea del numero 4 fino allo stesso casello daziario, se già fosse ritenuto troppo lungo il percorso dal «14», oppure introdurre un «biglietto frazionato», di costo diverso secondo la lunghezza del percorso, oppure ancora istituire un servizio speciale, simile a quello già esistente al capolinea del «5» in borgo San Paolo, cioè la messa in opera di una ordinaria linea del Fioccardo al Pilonetto e ritorno, in coincidenza col proseguimento della linea 14.

La RATTI avrebbe già deciso in questo senso, facendo notare che con la tariffa di quindici lire gli abitanti di quella zona potranno usufruire di un normale servizio cittadino di trasporto, e con un secondo biglietto sulla linea 14 — cioè con un massimo cumulativo di trenta lire — potranno trovarsi nel centro cittadino. *La soluzione* prospettata incontra invece alcune delle richieste della popolazione; *fra l'altro*, permane l'assurdo che si paghino trenta lire per un percorso inferiore a quello di molte linee cittadine, sulle quali non pagano quindici.

Bollettino meteorologico

Temperature: massima 2,2; minima 1,4; umidità 89%. — Previsioni: cielo coperto su tutta la regione, con precipitazioni isolate, in prevalenza nevose, sulla zona alpina settentrionale. Temperatura media stazionaria.

Un malato in via Barbaroux

Si spara in bocca alla vigilia dell'operazione

Con un colpo di rivoltella sparato in bocca, il pensionato Renato Steffanone, di 58 anni, da Arona, si è ucciso verso le ore 5, nella abitazione della famiglia Fontana, in via Barbaroux 43. Lo Steffanone, era giunto nella nostra città l'altro ieri e doveva recarsi da uno specialista per farsi praticare una difficile operazione. Era stato ospitato dai Fontana suoi conoscenti.

Durante la notte aveva scritto cinque lettere indirizzate ai familiari e alla Procura.

In esse giustificava il suo atto, e chiedeva perdono, dichiarando che non era sicuro dell'esito dell'intervento chirurgico

La macabra scoperta era fatta soltanto alle 8,30 del mattino quando la signora Fontana si recava in camera a portargli il caffè: il colpo di rivoltella — una arma di calibro ridotto — non era stato udito dagli ospiti.

Dopo la selvaggia notte si era dato alla macchia

L'aggressore di Rivoli arrestato in una cascina

Lungo vagabondare mentre i carabinieri rastrellavano le campagne vicine - Sorpreso stremato di forze nei pressi di Collegno

Il garzone di Rivoli che l'altra notte tentò di uccidere nel sonno, per rapinarli, il commerciante di legnami Giuseppe Mocito e la moglie Primitiva Rocci, è stato arrestato ieri sera.

La brillante operazione è stata eseguita dai carabinieri di Rivoli, guidati dal maresciallo Melchiori, in collaborazione con i carabinieri della stazione di Collegno. Le indagini, benchè condotte sempre nella zona del tentato omicidio, cioè fra Rivoli e Venaria, non sono state nè semplici nè agevoli. Si sapeva che il Francesco Tancorra non poteva andare lontano, perchè era senza cappotto e senza quattrini, ma si supponeva pure che, sapendosi ormai braccato e stretto da vicino, avesse preso la strada delle vicine montagne della valle di Lanzo in un estremo tentativo di varcare le Alpi e passare in Francia, nonostante le condizioni proibitive della stagione.

Invece il Tancorra, compiuto il suo gesto sciagurato, non è andato lontano. Dalle tre di notte, ora in cui tentò di eseguire la rapina, fino alle primi luci dell'alba, vagò per la campagna, dirigendosi verso la Stura; poi, colto dallo spuntare del giorno, ritornò sui suoi passi e si indirizzò verso Torino: forse pensava di raggiungere in qualche modo una stazione a percorrere poi verso il sud, verso il suo paese, Gioia del Colle, in Puglia. Invece, sfinito, intirizzito, affamato, a metà strada rinunziò a proseguire e si nascose.

Dove trascorse la giornata di mercoledì? Il Tancorra afferma d'essersi occultato in un casolare, di cui precisa il nome, ma è quello stesso che i carabinieri di Rivoli circondarono e perquisirono proprio nel pomeriggio di mercoledì, senza trovare il giovane. Comunque, egli riprese il suo girovagare con le prime tenebre, fino a quando giunse nei pressi della frazione Leumann, e qui trovò finalmente un rifugio. A Leumann abita un suo compaesano, conosciuto con il nome di «Pasquale», fino a poco tempo fa a Rivoli, ed ora alloggiato in quella borgata, nello scantinato di un palazzotto signorile. A questi chiese ospitalità, e l'ottenne.

Intanto i carabinieri erano sulle sue tracce. Blocchi stradali erano stati disposti lungo le vie di tutta la zona, l'allarme era stato dato, pattuglie di Venaria e di Rivoli battevano i casolari più sperduti, fra Caselle e Druent. La caccia fu conclusa dai carabinieri di Rivoli, i quali riuscirono a rintracciare ad una ad una tutte le cascine dove il Tancorra aveva soggiornato e lavorato negli ultimi tempi, e capitarono così, ieri sera verso le 21,30, in una località dove furono informati della amicizia esistente fra il Tancorra ed il compaesano Pasquale.

Il palazzetto fu accerchiato, il maresciallo Melchiori vi penetrò con la pistola in pugno. Nello scantinato erano il giovane, Pasquale ed un terzo individuo. Il Tancorra non sconobbe nè si difenderà nè a fuggire. Forse disilluso i polsi, disse: — Non credevo che sarebbe arrivati così presto! — e si lasciò ammanettare e condurre via.

Due francesi sospetti in piazza Carlo Alberto

Nei pressi del padiglione di piazza Carlo Alberto, dove si esercita la mediazione di cambio, la Squadra Mobile ha compiuto un rastrellamento. Tra gli altri ha fermato due cittadini francesi sospetti contrabbandieri di valute e di pesticci. Le opportune indagini si svolgono con la collaborazione della polizia francese.

BORSA

Ancora una riduzione indiscriminata come volume di affari. Il mercato si presenta contenutamente debole; la quota finale è deteriorata maggiormente in prossimità del listino, quando taluno a chiudere nel complesso in perdita rispetto alle precedenti. Nei Titoli di Stato, i Consolidati migliorano generalmente di qualche frazione, mentre rimangono equilibrati i Buoni del Tesoro. Dopo Borsa attenuato, invariato. Diritti: Rode 21,50; Marelli 96; Nebiolo 17,75; Lucci 25. Le azioni Marelli sono trattate ex-opzione. Dividendi in pagamento: Aeritalia-Terrina 18 (cedola 30, per azioni liberate solo parzialmente il dividendo è di lire 5,40) (stampiglia certificati) Lane Borgosesia L. 400 (stampigliz cedola 4).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, chèque 574 Svizzera 132.

Cambi nominali: Sterlina oro 2160-2220 Marengo 7225-7275 Sterlina unitaria 1850-1900 Dollaro carta 570-575 Franco svizzero 130,50-133 Franco francese 150-152 Oro fino 1900-1910; argento 17,50-18,50.

Titoli	%	10	Titoli	%	10
Rend 3%	72 —	72 —	Fiat	1320 50	1321 —
Rend 3½%	70 50	70 85	Isotta	65 —	64 —
» n. s.	70 70	70 —	Savigl.	730 —	728 —
Rend 5%	71 20	71 325	Nebiolo	242 —	239 —
» n. s.	71 25	71 25	Snia	327 —	330 —
Rend 5%	96 95	96 90	Mone.	1870 —	1880 —
» n. s.	96 90	96 90	Ansaldi	250 —	248 —
Rend 5%	93 20	93 20	Ansaldo	250 —	248 —
Rend 3½%	71 25	71 25	Pirelli	5070 —	5000 —
» n. s.	71 70	71 70	Fiat 8	2690 —	2650 —
» 5%	92 15	92 —	Gir	4125 —	4112 —
» n. s.	92 25	92 20	Edison	655 —	655 —
Imp. 49	99 40	99 40	Ansa	1372 50	1380 —
» 50-1	99 80	99 80	Rom.	156 —	155 —
» 50-II	99 70	99 70	M. pos.	1640 —	1625 —
» 51-I	100 20	100 20	Montec.	219 75	218 —
» 51-I	95 90	95 —	Linoleum	1060 —	1080 —
Imp. 50	95 95	95 60	Unione	406 50	403 —
Fer 3%	362 —	360 —	Cart. It.	2902 —	2970 —
Fer 4%	475 —	477 —	Burgo	3520 —	3480 —
Fer 4½	500 —	500 —	Fornit.	3650 —	3650 —
Immob.	585 —	584 —	Toro P.	695 —	695 —
Credit %	740 —	740 —	M. A. I	9100 —	9100 —
Credit %	660 —	649 —	Bastog.	1615 50	1595 —
Istr. 3%	370 —	370 —	Fabbr.	4370 —	4310 —
» 5%	375 —	375 —	Mar. R.	670 —	659 —
S. Paolo	649 —	642 —	Safe	5864 50	5847 —
» 4%	467 25	467 —	Sarde	47 —	47 —
» 3,5%	380 —	380 —	Perrer	337 —	338 —
Mitt.	370 —	370 —	Ilard	241 —	—
» 4%	560 —	560 —	Wool.	595 —	593 —
Med. 5%	415 —	415 —	Perm.	410 —	412 —
Med. 5%	900 —	900 —	Ghiaf.	530 —	530 —
Fior 5	1630	1630	Prigi	178 —	178 —
B. Sar.	8750	8850	Safit	1894 —	1250 —
» Tore	6000	6000	La Ing.	370 —	377 —
Medit.	1900	1900	Talco	6000 —	5875 —
Meridi.	2270	2240	Gorge	9825 —	9800 —
Ter. N.	139 50	138 —	Comm.	5825 —	2900 —
Italgas	24 1/8	25 50	Fisac	1160 —	1165 —
Ital.	1235	1270	Lanz.	3710 —	3695 —
Terni	966 —	960 —	Aerito	1570 —	1625 —
P.S.E.	841 —	835 —	Aog.	1000 —	1020 —
Cem.	317 —	313 —	Piaria	350 —	350 —
Cem.	3480	3430	Beni A.	3425	3400 —
Cem.	1330	1330	Alba	4750	4700 —
Marelli	1440 —	1394 —	Wian.	4250	4750 —

MILANO, 10. — Assicurazioni generali 6600, Fibre tessili 3660, Snia Viscosa 4980, Finidter 490, Montecatini 319, Ansaldo 250, Isotta 62,50, Fiat 3310, Nebiolo 240, Edison 2945, Sip 1805, Terni 460, Dubo 322, Romana Zucchori 1050, Anic 1260, Safta 1968, Italgas 26,62, Rumiana 165,50, Burgo 3480, Pirelli Italiana 1320, Pirelli e C. 3640.

PASSATEMPI

A - BE - CE - DI - DE - DO - OA - IL - LE - LE - LE - MA - NA - NE - MIO - FO - REA - RI - RON - SCR - TA - VE.

Formare 7 parole secondo definizione. Le lettere sottolineate daranno una frase di R. Bonghi.

1) Contrario alla legge - 2) Mutata in vapore dagli dei - 3) Lo è il grano - 4) Giudice - 5) Maschera - 6) Fratello di Mosè - 7) Superbiaccia.

Parole crociate - Orizzontali: 1) Nuotare - 2) Eliade - 3) Supata - 4) Simi - TT - 5) Om - cnor - 6) Nascere - 7) Pallo.

Verticali: 1) Nessuno - 2) Ultima - 3) Olim - SP - 4) Tapioca - 5) Ada - Nel - 6) Natori - 7) Airco.

Il processo per il bimbo affogato nel secchio

Ventidue per la donna e diciotto anni per il marito

Le richieste del P. G. che riconosce all'uomo la parziale infermità di mente - Nessuna premeditazione nel delitto

Clemente Brunatto e Caterina Ughetti all'uscita dalle Assise

Con grande obiettività — come è suo costume — il P. G. Ottella ha esposto stamane i fatti al processo contro gli infanticidi di Rubiana. Un'ora è durata la sua requisitoria, che ha concluso con la richiesta di 22 anni di reclusione per Caterina Ughetto e di 18 per suo marito.

Stupirà forse il lettore che per un tale orrendo delitto siano state formulate richieste così poco severe; ma il P. G. ha ritenuto che non potesse sussistere l'aggravante della premeditazione, che si dovessero applicare alla imputata le attenuanti generiche e che il Brunatto dovesse essere riconosciuto seminfermo di mente. «Tutta la sua vita, i precedenti familiari — ha detto il magistrato — dimostrano che l'imputata non è sana di mente».

E un disgraziato — ha proseguito — che nella famiglia non ha trovato mai alcun conforto, alcun appoggio. Al suo matrimonio non c'era un parente; non ha ricevuto un regalo; è stata una cerimonia squallida. Nei riguardi del bimbo non può essere mostruosità maggiore. Ma i sentimenti del Brunatto sono rudimentalissimi; oggi lo accarezza, domani lo odia. Anche questa instabilità sta a dimostrare che egli non è equilibrato. Quanto alla Ughetti uccise perchè influenzata dal marito e perchè sperava che liberatasi dal figlio, avrebbe potuto ricominciare una vita migliore, più felice di quella che aveva avuto finora. E una disgraziata che non ha conosciuto le carezze materne; la sua infanzia fu desolata e l'educazione l'ebbe in un istituto di correzione. Tornata a casa, dovette mettersi al lavoro; il lavoro pesante a cui sono costrette le donne in montagna e che in breve le fa sfiorire. Ecco perchè — ha soggiunto il magistrato — le attenuanti generiche le si addicono in modo umanissimo. Di premeditazione non si può parlare nè per l'una nè per l'altra. La soluzione violenta quella presa fatale, subitanea. Ha ragione l'avvocato Brunatto suggerisce: «Questo è il momento buono per farle fuori». Ed a lui non può essere contestata l'aggravante della premeditazione — anche ammesso che avesse già preso l'altera proposito al delitto — perchè è semplicemente di mente debole.

Ecco perchè le conclusioni del P. G. sono state per la condanna inferiore a quella prevista.

Han preso quindi la parola gli avvocati difensori, Bedarida per l'Ughetti e Olivero per il Brunatto. Il primo patrono ha descritto la donna come una disgraziata che segue il suo destino a cui — come i personaggi delle tragedie greche — non può sottrarsi. Non è una fredda calcolatrice, ma una sventurata sulla quale tragicamente influisce la follia del marito; è una donna che non ha più volontà, e personalità perchè presa nelle spire della passione. Tale tesi egli ha validamente sostenuto con gran copia di argomenti per ottenere una ulteriore riduzione di pena.

L'avv. Olivero ha fatto un'acuta analisi della personalità del Brunetto, ultimo prodotto di una famiglia letteralmente bacata, sulla cui conformazione psichica hanno influito tarati e ipocriti protagonisti degli anni. Nell'imputato l'idea criminosa — scaturire il patrono — sorge in uno stato di completa anistiche: l'idea si fa a poco a poco ossessionante e lo porta ad un punto di esasperazione. Stanco allora, alla parete la maiatta ha fatto il suo dovere e il Brunatto, al momento del delitto era totalmente infermo di mente.

Parlerà oggi l'avv. De Marchi per l'Ughetti e in serata sarà pronunciata la sentenza.

Cercano l'atomica nelle rocce di Lurisia

La notizia di "operazioni segrete„ nella zona di Mondovì non trova conferma negli ambienti scientifici

E' diffusa da qualche giorno, nella zona di Mondovì, la voce che esperti atomici stanno conducendo «operazioni segrete» per la ricerca dell'uranio nelle acque e nelle rocce di Lurisia, già nota per le loro radioattività.

La notizia non è ancora stata confermata. Abbiamo chiesto informazioni in merito al prof. Peretti, docente di mineralogia presso il Politecnico, ed egli ci ha detto:

«Nella zona di Lurisia, a circa 95 chilometri da Torino, esistono effettivamente tracce di autunite, cioè fosfato di calcio ed uranio, ma in quantità minime, inutilizzabile per qualsiasi scopo. Impiegando tutti i mezzi della tecnica, triturando il sottosuolo, sfoderando montagne, se ne potrebbero trovare in tutto, grosso modo, pochi etti, da cui sarebbe possibile estrarre quantità insignificanti di uranio. Questa è il parere di tutti gli esperti, compreso l'ingegner Ongis, che studiò il problema nel 1925. L'autunite è visibile a malapena al occhio nudo: sono lamelle di un millimetro quadrato di superficie, sottilissime, di color verde-giallo, incastonate nelle pieghe delle rocce e nel gruto dei lucenti. Perciò che di Lurisia ne è particolarmente ricca, e presenta caratteri di radioattività molto spiccati, poichè per infiltrazioni l'acqua basta una minima quantità di uranio; ma questo serve solo ad uso di medicamenti e non certo per eventuali scopi bellici».

Da Napoli due scugnizzi per rubare sui mercati

Sono stati tratti in arresto, dai Carabinieri di Carignano, certi Stefano Bertolone, di 22 anni; Angelo Bergonzoli, di 16 anni, ed Eugenio Rolando di 14 anni, per furti più o meno ingenti che tre perpetravano sui vari mercati provinciali. Ad occhio e croce ladri, a più riprese, avevano realizzato un bottino di circa un milione, rappresentato dalle merci della più disparate.

Lo strano terzetto, rappresentato, come abbiamo detto, da un giovanotto più che cinquantenne e da due ragazzini napoletani, non ancora sedicenni, aveva attirato l'attenzione dei carabinieri, i quali li hanno tratti in arresto, denunciandoli tutti e tre per furti continuati. E' stato accertato che il Bertolone aveva raccolto a Napoli i ragazzi che, orfani, li avevano seguito volontariamente nel nord, dove si erano dedicati alla loro maniera attività.

Echi di cronaca

LA CATTURA DI GRAZIOLI Tutte le fotografie di Graziosi, fatte subito dopo la cattura, verranno pubblicate in esclusiva sul prossimo numero de *L'Europeo*. Precisamo: [illegible] n. 31 de *L'Europeo*.

MOBILI DA 12 A 18 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere massicce da L. 48.000 rustiche da 66.000 col più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e alle classi. Chippendal, 700, '900, ecc., salotti cuciti e specialità tinelli al Mobilificio Sunshine, via Barbaroux 11, Torino.

PALETOTS E CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento ed a prezzi convenientissimi alla C. C. I., via S. Tommaso 5, via Pollenzo 49 (Ciliegie 94. Facilitazioni di pagamento.

SOLO DA OLDENGLAND troverete nel suo ricco assortimento di impermeabili rovesciabili per signora, ultima creazione. Il regalo di gusto che state cercando. Oldengland, p. Carlo Felice 47, Torino.

SARTORIA «LA NAZIONALE» confezioni di lusso abiti, paletò pantaloni sky anche con stoffe clienti. Prezzi minimi. Cons. rapida. Rateazioni. Via XX Settembre 44.

ORO, BRILLANTI, GIOIE, argenteria antica, moderna. Acquista personalmente Simonetti, Simonetti, via Accad. Scienze 2 ang. piazza Castello.

MACCHINE da scrivere compra vende cambia ripara noleggia Mayo, via Solero 4. Tel. 48-545.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. Materiere, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

IL SOLE sorge domani, sabato 11 dicembre (346-20) alle ore 7,07; tramonta alle 16,47. - **LA LUNA** spunta alle ore 14,1; tramonta al le 2,33. - I **SANTI** dell'11. 3, Damaso, papa.

CURA RICOSTITUENTE DEL

PROTON

PER RAGAZZI ANEMICI

(184

160 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

GRANDE ESPOSIZIONE **MOBILI** alle migliori condizioni PIAZZA SOLFERINO 5 TORINO

PELLICCE da L. 15.000 in più **RATE**

VENDITE CONTANTI E A

VIA BRUNO BUOZZI, 10 (quasi angolo via Roma), piano 1°

GLIDER E BARBASOL a L. 100

sono le insuperabili creme da barba rapide che potete acquistare dal

NEGOZIO DELLA FORTUNA

Piazza Carlo Felice, 48

VITELLONI E MANZI

Salutato da una folla di intenditori, di tutte le regioni d'Italia, il Vapore Colore «ANDREA COSTA» ha iniziato lo sbarco del primo contingente di carne di bianca macellazione di Vitelloni e Manzi argentini destinato all'Italia.

Il quantitativo di carne di Vitellone destinato al nostro Piemonte per la verità è abbastanza limitato; ciò non ostante bastevole già a soddisfare le richieste di una parte di Macellai tanto di Chita che di Provincia.

Il prezzo per della carne, è inferiore di circa lire cento al Kg. in rapporto ai prezzi attualmente in quota in Argentina per il mercato nazionale.

L'Alto Commissariato dell'Alimentazione, ha voluto fissare un prezzo di favore allo scopo di combattere gli attuali alti prezzi della carne.

Ad evitare ogni speculazione dei soliti accaparratori, si è disposto che ogni Macellaio della grande zona farà domanda direttamente ai Depositi predisposti per detta distribuzione in Piemonte.

Le domande di assegnazione, ce-rone essere fatte senza ingrossare il quantitativo, e cioè al vero presunto fabbisogno della propria clientela, e potranno già segnare una base per la futura assegnazione di Gennaio.

Depositi in Piemonte, per la diretta distribuzione ai dettaglianti macellai: ALESSANDRIA - CASALE - CUNEO - NOVARA - SAVIGLIANO - TORINO.

STORMA caramelle di qualità

orzomiele

fabbricato con:
- zucchero raffinato 80%
- miele naturale 20%
- infuso di orzo quanto occorre per scioglimento e cottura della miscela.

CÓRDOBA

EXTRACTO DE CARNE

de extra calidad muy concentrado L. 680

Chiederlo ai salumieri, alimentaristi e droghieri - E' un prodotto argentino, insuperabile. Depositario: S. FIDELI - Via Lagrange 4 C - TORINO - Tel. 40-818

RADIO A GRATIS *AMAR RADIO* VIA CARLO ALBERTO, 44

REGOLI

Nestler e Marcantoni. Compassi Richter Salmoiraghi e Acca. Carta da disegno bianca e trasparente Matite a mina in tutte le gradazioni. Tutti gli articoli per il disegno. Grande assortimento a prezzi convenienti

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI ITALIANI TEMPORANEAMENTE SOSPESO IL MARCHIO DI FABBRICA E ALLEMANO

PREZZI DI FABBRICA ANCHE A RATE

AUTONOLEGGIO *MASSAVELLI* per tutti i servizi Via Chivasso, 45 - Telefono 82-555

SPORTINIA 2570 m. nella pineta

«Sciatori non si nasce, «Sportivi si diventa!»

IL PIU' GRANDE IMPIANTO D'EUROPA DI SKILIFT E SEGGIOVIE Sauze-Sportinia-Triplex. 1000 mt. di dislivello. NUOVA GRAN PISTA per allievi e per canoni. Traversata del Sestriere per Prafiorenza-Sportinia-Duix. Scuola di sci. Alberghi, ristorante turistico. TUTTE LE DOMENICHE GITA IN AUTOPULLMANN-SEGGIOVIA. Prenotazioni: Ufficio Sportinia. AUTOPALAZZO, via XX Settembre, 31, telefono 50-344, C.I.T. e Agenzia - Torino

ARISTON

l'irresistibile carriera di

TOTO'

vi trascinerà alla più clamorosa risata nel film

FIFA e ARENA

con *Isa BARZIZZA*

Castellani - Alda Mangini

Regia: M. MATTOLI

ULTIME REPLICHE

PREZZI:

Platea L. 180 - Galleria 220

Cine TORINO

SPETTACOLI

Donne piccose

(FIGLIA DEL VENTO, di W. Wyler

INNAMORATO PAZZO, di J. Conway)

Figlia del vento, presentato al Festival veneziano nel 1933 col titolo di «Jezebel», precede di tre anni *Piccole volpi* dello stesso regista, e ne annuncia il tono. Scaturito anch'esso da una commedia, costerà un'improvvisazione teatrale, e appare assai più tenero dei personaggi e del loro discorsi, che non dei fatti, spesso relegati in margine o riferiti a voce. Ma avendo avuto la sorte d'imbattersi in una grande Bette Davis in un momento di gran resa, le sue manchevolezze si avvertono meno, quasi gli si perdona, in presenza di una interprete così capace, la servilevole sciatteria.

Louisiana 1852. Giulia, una ragazza ricchissima e testarda, respinge per una serie di sciocchezze orgogliose, l'uomo che le piace. Salvo a volerlo riavere quando costui egli è legato a un'altra donna. Solo in una tragica congiuntura, la febbre gialla che spargo dapprettilo morte a solitudine, sarà data all'animosa fanciulla di riavvicinare l'amato e di trionfarsi nel sacrificio. Bette Davis, splendida di vigoria e di verità, di rigore e di calore, è, l'abbiamo detto, l'animatrice del film, e questo sue ritratto di giovane donna intrepida e ardente, che le fruttò l'Oscar 1938, sarà meritevolmente ricordato. Henry Fonda e George Brent la affiancano degnamente.

In *Innamorato pazzo* Janet Gaynor e Susan, coniugi felici, si apprestano a festeggiare con un viaggetto l'anniversario del loro matrimonio, quando arriva la suocera e il viaggio è rimandato. Incaricato di una commissione dalla matrona, Steve rimane vittima di un incidente d'ascensore, è ricoverato presso una sua ammalata; la suocera ce lo coglie, e aperti cielo (Susan, convinta che il marito la tradisca, s'impunta a chiedere il divorzio, e non vuol sentire le giustificazioni di Steve, che in di tutto permise la causa sia ripresa. Il cliente ha la bella trovata. Steve accetta il suggerimento del suo avvocato: poichè la legge americana sospende per cinque anni la dichiarazione di divorzio quando sia provato che uno dei coniugi è affetto da alienazione mentale, egli si finge pazzo, commettendo ogni sorta di stramberie. Risulti non di cuscì, ma alla fine riesce dalla propria ostinatezza a riammetto il fatto pazzo nella sua grazie. Garbato e divertente, vivo soprattutto degli *exploits* della affettuosissima coppia Mirna Loy-William Powell.

L. p.

* Gary Cooper, terminato *The fountainhead* (il proprietario della fontana) interpretato a fianco della nuova attrice Patricia Neal, ha subito iniziato il suo cinquantottesimo film, *Task Force* (Lavoro di forza), che racconta la storia dell'aviazione e della marina degli Stati Uniti.

LUX

Una produzione di Samuel GOLDWYN in technicolor

PREFERISCO LA VACCA

con il nuovo grande comico DANNY KAYE

ODRIA

Continuano con grande successo le repliche del technicolor

Il figlio di Robin Hood

con CORNER WILDE ANITA LOUISE

Schiacciato dal tram nel deposito dell'ATM

La nebbia impedì la visibilità

Nel deposito dell'azienda tranviaria in corso Regina Margherita è accaduta ieri sera, causa la nebbia, una grave disgrazia. L'operaio Giorgio Matta di 56 anni, residente in via Chiabrera 25, era intento ad alcuni lavori presso un binario di manovra nell'interno dello stabilimento. Erano le 17,30: una vettura sopraggiunse improvvisa in quel tratto senza che il macchinatore, data l'oscurità, potesse scorgere l'uomo che si trovava a terra. Il poveretto all'ultimo momento tentò di salvarsi all'investimento buttandosi contro un muricciolo laterale ai binari. Un piede rimase però sotto la ruota della vettura e in mezzo di colpi. Il Matta lanciava un grido e si accasciava contro la parete. Nonostante la pronta azione ai freni esercitata dal manovratore il tram compiva ancora alcuni metri e il fianco della carrozza schiacciava la vittima contro il muro. Ricoverato al San Giovanni, l'operaio versa in condizioni molto gravi.

Rinvio del processo alle guardie carcerarie

Il processo contro le tre guardie carcerarie imputate di aver percosso Vincenzo Barbaro e il suo compagno di cella Luigi Bobarna quando dopo il loro tentativo di evasione dalle «Nuove» furono riacciuffati, è stato rinviato a nuovo ruolo per impedimenti professionali. Il Barbaro, che era stato tradotto questa notte a Torino da Genova, non è neppure comparso in udienza. Anche i due ex-compagni non si è fatto vivo.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Musica operistica e sinfonica - 17,50: Trasmissione in collegamento con Roma - 17,43: Concerto - 18,10: Canzoni - 19: Il romanzo arrangiato: «Il dottor Antonio» di G. Rubini (quarta puntata) - 19,35: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Orchestra Ferrari - 21: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi. Solista: Terza sinfonia in re maggiore; Musa polacca in la bemolle maggiore.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio letterario - 18: Per i ragazzi: «Storia del carnevale» - 18,35: Concerto sinfonico - 19,15: Canta Roland Brenceney - 19,35: «Università Marconi» - 20: Giornale - 20,20: «La Riserva», rivista di Garinei e Giovannini - 21,15: Segnali e la sua orchestra - 21,35: Musiche brillanti - 22,35: «Cattedra d'allegro», radiomanuale di A. Canneti - 23,10: Giornale - 23,30: Finali e Bacchella d'oro - 24: Ultime.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anime in delirio» con Joan Crawford e Van Heflin. Pietas L. 180, Galleria L. 220.
Ariston: «Pita e Arunas Totò, Isa Barzizza, Ada Mangini. Ap. 14.30
Astor: «Figlio del vento» Bette Davis, Henry Fonda, George Brent.
Corso: «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten. Ore 14, 16.35, 19.10, 21.45.
Doria: «Il figlio di Robin Hood», technic. Cornel Wilde, Anita Louise
Lux: «Preferisco la vacca» Danny Kaye, Locale riscaldato. Prossimi carnevali, intermezzi musicali.
Metro-Cristallo: «Innamorato pazzo» W. Powell, Myrna Loy. Spettacolo 14.30, Matt. 10.30 L. 150.
Reposi: «La tigre del Kumaon» con Sabù, Joanne Page e Nuovissima Rivista 16.15, 21.30.
Vittoria: «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten. Ore 14, 16.35, 19.10, 21.45

Alessandro: «Le mie 2 mogli» con Cary Grant e Irene Dunne.
Alfa: «Delitto verde» L. Turner.
Augustus: «Ladri di biciclette», un film di Vittorio De Sica.
Fiore: «Il fantasma e la signora Muir» Gene Tierney, Loo. ricordi. Nollywood: «Storia del Dr Wassell: 14, 16.35, 19.10, Ult. 21.45.
Idoni: «Letti gemelli» Mieca Ager e Comp. Riviste Frili Monza-Derio Pino 16.15 e 21.15.
Lambermora Danzatrice Singapore
Liriee: «Eros della strada» con Macario, Carlo Micchi, D. Scala.
Napoleon: «Rio Rita» Gianni, Picollo e Kathryn Grayson.
Nazionale: «Storia del Dr. Wassell». Ultima ore 22.
Principe: «Le mie 2 mogli» con Cary Grant, Irene Dunne Ult. 22
Risluto: «La storia del Dr. Wassell»: 14, 16.35, 19.10, Ult. 21.45.
Torinei: «Guida erotica» Wallace Beery, Dolores Del Rio, Ap. 10.

Astri: C. Boyer «Sorriso Giocondo»
Olimpia: «Fuoco di fuoco» Rooney Pc, «Tarzan contro i mostri».
P. Nuovo: «La maschera di Monza»
Ragina: «California» Bacha, Var.
Romano: «Parata di Potenza e Riv. Mario Ferrero 16.30, 21.15.
Santelise: «Natale al campo 119»

Esperia: «L'uomo del sud».
Imperiale: «California» e Varietà.
Lagrange: «Dietro la porta chiusa» Virginia Bruce, «Figlio del diavolo» Clark Gable e Joan Crawford.

Silver: «Molti segni per la strada» Anna Magnani, M. Girotti.

**F

FRASCATI
vino e paese

Frascati è vino e paese, perchè pochi prodotti della terra hanno un carattere figurativo, limpido e scintillante come il vino di Frascati.

Se la sua collina rosa di viti bellissime, frondose, che si arrampicano dappertutto, coronata di cipressi altari, palatici come la sua storia, si potesse stamperare a versare in un grande calice colmo di luce mosto il vino ed esce Frascati. Tutte le cose a questo mondo sono vecchie e nuove, alcune di una vecchiaia povera altre antichissima, di una vecchiaia grandiosa leggendaria: il ricordo di ciò che fu è più forte della morte; lo spirito della grandezza tramontata vigila dolce e ostinato: è l'immortalità. Quest'aria immortale passa nel venticello scuotito di Frascati e un volo d'oro fluttua sulle grandi ville patrizie, misteriose, col capo nelle nuvole a una cortina di alberi d'una altezza invero simile; pare vogliano difendere, cavalieri favolosi, i regni della bellezza senza tramonto.

* *

Tutti non conoscono niente di questa città di Frascati che è un braccio di Roma verso uno dei suoi colli, robusto, nodoso di agricoltore, e tuttavia, carico di grappoli d'oro, il braccio di un guerriero che oggi alla daga ha sospeso un grappolo d'uva. Uva rosa, con uno strano profumo di miele e di fiori, e la frascatana », e fa un vino così bianco, così leggero e asciutto che pare dentro vi sia filtrata l'aria stessa del paese, vibrante, senza nulla di quell'umidità che il padre Tevere regala a Roma e che in altri Castelli Romani è troppo aspra.

La sua collina è difesa come le sue viti da cortina di verde cupo e sensibile, e il vento si addormenta sulle sue pendici; tutt'ottobre è un vendemmiare senza orge, felice come un rito: le terrazza delle sue terre nere, grasse, volte al sole paiono scelte perchè sia fertile la vita e prosperi anche l'ulivo. Adesso tutti i tornhi gemono: si fa il vino, tra i vini di Roma il più gustoso, il più celebre, e l'olio, poco in confronto, ma buono.

Le strade sono sbarrazzate di botti. Botti e mastelli sbucano a ogni svolta, odore di vino, colore bionde di mosto dappertutto: sulla piazza i vignaroli, col cappello a falda tesa, nasi all'insù, bocche sottili, segnano prezzi nell'aria. Compra-no e vendono. E' un commercio sapevivo, libero, che sa secoli a così su un'infallibile ricetta.

Roma beve da Frascati fiumi di quel vino senza complimenti, sereno, fatto all'antica, come Noè, col pigiatore uomo, non con la pigiatrice meccanica che macina anche il raspo. E' il vino dell'Urbe patriarcale, il più espressivo, quello che i forestieri conoscono e ricordano come un attributo di Roma; ed è perciò che i buoni vinai lo moltiplicano ossequenti alla favola biblica. Lo « tagliano », questa è la parola, lo affettano come un salame. Ma anche e fatte seduce, impressiona. Quella biondezza è così elegante e nello stesso tempo così gioviale che il trucco scompare.

Il Frascati è un buon mezzerato e le sue bugie ben dette, garbate, hanno sempre un fondo originale: l'uva grossa, sincera, appetitosa, si fa sentire. Quand'è genuino, bevi bevi, sei in cielo... Quand'è misto, ti lascia sulla terra e senza gambe, seduti insomma.

— Mi sento le gambe filiformi — disse un amico che era con me in una cantina di lusso, diciamo così, e lo ridendo: — Le mie sono di crêpe-georgette.

Allora una personalità del luogo intervenne: — Ci sono le cantine all'antica, scavate nella terra da secoli, e il vino è preso lì sotto. Quello è il vero vino Frascati. Andiamo, vi ci porto io.

Ma siamo rimasti seduti, due allegri e due malinconici, a sgranocchiare ciambelle.

— Se, se' postacci, una Packard non si ferma lì (cioè non si fermerà lì nessuno!... (Prego credere che nulla ho io in comune con la Packard sunnominata).

— Con quel colore così bello, così chiaro! — dice la mia amica.

— Non ci metteranno mica i bianchi d'ove sbattuti come nel brodo le uocbe per renderlo limpido?

— Signora, lei è un po' sbronza! — sentenzia l'unico che è un po' sbronzo, e rimane così tutto abbottonato, filosofico.

Guardandomi severamente, prosegue: — Frascati viene da frasche, perchè qui, come nei passelli più piccoli d'Italia, c'è la frasca che pende sulla porta: è un pezzo di Roma, potrebbe avere la insegne al neon perchè è ricco, ama invece la umiltà: eppure viene da Tuscolo. Tuscolo fu distrutta e nacque Frascati. Guarda, un po' che straccio di ville! Lo sa che qui è sepolto Lucullo, e che Cicerone vi abitò a lungo e scrisse la *Tusculanae Disputationes*? E qui venivano a godere l'aria buona Flavia Domitilla, Tito « delizia del genere umano », Domiziano, Vespasiano? E non vi fu ricco e celebre romano che non si innamorasse di Frascati? Tutti, tutti, anche Lucrezia Borgia?

— Quella cattivona?

— Sì, quella cattivona.

Cambio idea su Lucrezia. Ne hanno detto tanto male e il suo feudo amato era Frascati. Quei giardini fiabeschi con le fontane coperte di muschi e ninfee pallide d'amore, la finissima acqua « Algedonia », per cui tanti litigarono, i vini leggeri e imperiosi di cui già i Romani andavano pazzi furono i suoi, di Lucrezia calunniata e romantica.

* *

La leggenda di Tuscolo è olimpica: fu fondata da Telegono, nato dagli amori di Ulisse e Circe, Il colle dovizioso, più vicino a Roma, dorato da un sole gentile, deve aver avuto tanti natali a cui forse hanno partecipato gli eroi del mito. Certo un mito fu la grande storia della civile, superba Tuscolo, quando sorsero nel suo grembo le ville imperiali che gli scavi celebrano ancora. Era trecentante e fu distrutta nel XII secolo. Ma rimane il suo sobborgo, quel Frascati agricolo e ancora scultoreo tra le rovine che un Colonna nel '600 vede prospero e fecondo coltivando sempre più, dice l'editto, la « ultima vite frascatana ».

Così tutto il sangue nero di contese e di stragi, della rabbiosa Tuscolo, diventa quello dolce e profumato della terra. E le ville si perpetuano. Ville in cui i soffitti sono alti quindici metri, in cui gli affreschi dànno un brivido tanto i verdi brillano e gli occhi si muovono. (Vedi quelli del Domenichino a Villa Falconieri).

Vite cinte dai misteri d'una vita immaginosa, in cui il lusso era bellezza e poesia. S'odi ancora, nell'eco, lo scalpitare ardente dei cavalli di Borghese, Colonna, Lancellotti, Torlonia.

Viva, imperante sempre seppure danneggiata, l'Aldobrandini e la Torlonia, non parchi che paiono usciti dalle rime dell'Ariosto. Viva e aperta la Lancellotti. Ma quanta! Cultura di riposo ineffabile, e pochi passi dal mare di luci e di tenebre di Roma. Ferocemente colpito anche nella guerra ultima Frascati; e quelle rovine paiono ancora lo strano segno guerresco di Tuscolo. Ma la vita ha ripreso pacifica e spensierata quasi: sulla piazza i fittavoli, i vignaroli padroni, i mediatori di case e di terre.

Il « Moretto » è uno dei più illustri. E' lui che ha proposto il riarmo, diciamo così: della « Cipriana », la villa crivellata che fu di Kesselring con un parco settecentesco bellissimo in cui gli alberi sono creature, a lunghe schiere « tra i più ricchi della terra: palme a centinaia, pini argentati, cedri del Libano, magnolie, elegantissimi salici su fontane verdi smettate di pesci rossi.

La bersagliera Galluccio, una agricoltrice appassionata, l'ha fatta rivivere nel suo disegno nobile, all'italiana, carico di pizzi di rose e garofani color perla. Lì ho scritto queste note e ho pregato invano il Moretto di dirmi la ricetta del « Frascati ».

— E' fatto d'uva — ha risposto solennemente.

— Ma come? E quel colore così bello?

— Il colore dipende dall'uva.

— E l'uva?

— L'uva dipende da Frascati.

E tutti gli echi delle vigne di fuoco e ruggine che a sera pare bruciino hanno dato la stessa risposta. Frascati: vino e paese.

Lina Pietravalle

« Picardi », ricco e fantasioso abito da sera creato in inghilterra, ma da indossare in ambienti riscaldati.

Un artigiano fiorentino scolpisce la testa di un violino per la riproduzione di un « Montagnana »

UNO, NESSUNO E CENTOMILA

Storia triste di Renato uomo senza cognome

Per farla finita chiese di essere messo in carcere: non toccava cibo da tre giorni e temeva che la disperazione potesse spingerlo a compiere un furto o un'altra sciocchezza

BOLOGNA, dicembre.

Non è raro il caso che un uomo si quali la vita non solo ha rifiutato un cognome, ma ha precluso ogni possibilità di lavoro, preferiscano le camere di sicurezza della Questura, o addirittura il carcere, alla libertà per non essere costretti a rubare, per potersi sfamare e avere, sia pure nella fredda cella di una prigione, uno o più amici, buoni o cattivi poco importa. « Renato » è appunto uno di questi uomini e la sua storia, davvero pietosa, merita d'essere raccontata: chissà che questa non richiesta pubblicità non gli permetta — è non sarebbe la prima volta a verificarsi un miracolo del genere — di ritrovare i genitori che non ha mai conosciuto, di ricostruirsi come che sia un'esistenza onorata.

Nel tardo pomeriggio di un giorno dell'ormai lontano dicembre 1946 si presentava all'allora dirigente la Squadra Mobile della Questura di Bologna un giovane dimessamente vestito, pallido, emaciato, nei cui volto si leggevano chiari i segni di una lunga vicenda di sofferenze. Richiesto dal funzionario di fornire le sue generalità, il giovane, dell'apparente età di 25-28 anni, alto un metro e settanta circa, colorito bruno, una minuscola cicatrice sul mento e una più pronunciata sul ginocchio (tutti due dati segnaletici preziosi che potrebbero portare alla identificazione del disgraziato), asseriva di non avere mai avuto un cognome. Desiderava soltanto, « per farla finita », essere messo in carcere: non toccava cibo da tre giorni e, aggiungeva sorridendo, non voleva, prese dalla disperazione, commettere un furto o un'altra sciocchezza per non morire di fame. Richiesto di fornire più ampi dettagli sulla sua vita, sui suoi precedenti, ecc., raccontò con voce che non tradiva alcuna inflessione dialettale (potrebbe essere di Catania come di Napoli, di Torino come di Venezia) di essere sempre vissuto con una tribù di zingari fi cui capo si chiamava Giuseppe Tina. Di costui nient'altro sapeva che nome e cognome e che era di origine bellunese. I componenti la tribù e lo stesso capo lo avevano sempre chiamato semplicemente Renato ma, certo, questo non doveva essere il suo vero nome. Nel settembre 1943, catturato dai tedeschi in una città dell'alta Italia della quale non ricordava il nome, era stato deportato in Germania, nel campo di concentramento di Mauthausen. Di qui, riuscì a evadere pochi giorni prima del terribile eccidio compiuto dai tedeschi e due veneziani dei quali ignorava le generalità; aveva girovagato per l'Italia in cerca di lavoro, arrangiandosi alla meglio qua e là, ma sembrandogli ormai più conveniente interessare la Questura del suo stranissimo « caso », non aveva esitato, trovandosi da soli due giorni a Bologna, a presentarsi al funzionario della Mobile nella speranza che la sua richiesta d'essere « messo al fresco » potesse essere accolta.

« Renato » aveva parlato a lungo, con molta chiarezza; quella sua storia penosa, però, non mancò di suscitare sospetti e furono iniziate indagini, con la collaborazione di tutte le Questure della Repubblica, intese ad accertare la veridicità del racconto narrato dallo sconosciuto e la di lui vera identità. Le indagini non sortirono esito positivo. Inviato, allora, in osservazione alla clinica neuro-psichiatrica, dopo tre mesi i sanitari lo dimettevano dichiarando che il giovane era sano di mente. Fu avanzata l'ipotesi che potesse trattarsi di un abilissimo simulatore, ma le indagini avviate in tal senso risultarono negative nonostante l'intervento della Polizia Scientifica di Roma dove furono esaminate le impronte digitali di « Renato ». Trovandosi ricoverato al S. Orsola, lo sconosciuto volle farsi battezzare; gli fu imposto il nome Renato mentre, dal nome dell'Ospedale, gli fu imposto il cognome di Orsoli. Il giovane, che non aveva da rendere conti alla giustizia, parendogli ormai, trovati un nome e cognome, di avere tutti i diritti riconosciuti dalla legge per aspirare a sistemarsi sia pur modestamente, cominciò a darsi d'attorno per trovare lavoro. Ma, giunto a questa svolta decisiva della sua travagliata esistenza, Renato Orsoli — che nome tale per la società non esisteva — dovette amaramente ricredersi.

La Polizia, intanto, non volle saperne di intestare allo sconosciuto una cartella col cognome Orsoli; del pari, gli uffici anagrafici bolognesi, ai quali il giovane s'era rivolto per ottenere documenti, ecc., non potevano, a norma delle vigenti disposizioni, riconoscerlo come Orsoli. Niente lavoro, dunque, e uno tra la folla: senza casa, famiglia, generalità. Il romanzesco « caso » del giovane (uno, nessuno e centomila di pirandelliano sapore) non mancò di commuovere cittadini, autorità, ecc.; pertutt'avia, nessuno volle assumersi la responsabilità di farlo lavorare onestamente e così l'Orsoli fu costretto a chiedere ospitalità ai frati del convento di S. Maria dei Servi. Ecco responsabile di una mansarda di lieve entità per la quale si buscò anche una denuncia ai carabinieri, ricominciò per l'Orsoli la tragica, più crudele quotidiana: niente lavoro e fame, fame e niente lavoro.

La triste, romanzesca odissea di « Renato » ha rifatto in questi giorni la sua apparizione sulla cronaca dei giornali cittadini in seguito a un episodio tragico e comico al tempo stesso. Recatosi, infatti, a cena in una trattoria in compagnia di un amico catanese, certo Gaetano Lazzaro, « Renato », quando gli fu presentato il conto richiarò candidamente di non avere un soldo in tasca. « Non toccavo cibo da quattro giorni, disse al padrone del ristorante, e proprio non resistevo più... ». Naturalmente, all'arrivo degli agenti di P. S., « Renato » non tentò di opporre la benchè minima resistenza; la camera di sicurezza della Questura ha riaccolto il vecchio ospite che non sembra eccessivamente cruciato di essere costretto nuovamente ad avere a che fare con la Polizia. L'uomo-dramma dovrà essere condannato in eterno a questo tragico ritmo di vita? Ecco un interrogativo al quale solo un magnanimo benefattore di buona volontà potrebbe dare certa risposta.

Sandro delli Ponti

Un romanzo poliziesco di William Faulkner

Vicende d'un negro sorpreso vicino al cadavere d'un bianco con una pistola dalla quale è appena partito un colpo

Nostro servizio particolare

NEW YORK, dicembre.

Dopo un lungo silenzio, Faulkner si ripresenta a noi con una forma nuova di romanzo: Intruder in the dust *(New York, Random House, pagine 249).*

Faulkner è uno specie di autore regionale, una sorta di Zola della Contea di Yoknapatawpha, contea immaginaria degli Stati del sud, di cui dal 1918 circa sta raccontando storielle d'indiani, di bianchi e di negri. Il romanzo recente sorprenderà i suoi lettori, perchè si serve di una impalcatura che non è suo (il romanzo poliziesco) e dilaga nella polemica sociale e politica (il problema dei negri nel Mezzogiorno), senza rinunciare a quella che mi pare la caratteristica principale di Faulkner, cioè la fantasia del monologo interiore, coltivato con uno sopraffino arte di rivocazioni e di congiunzioni e di divagazioni, che sembrano smandri d'un fiume disarginato che si vada facendo nuove vie in una pianura. *I tre elementi:* romanzo giallo, *tesi sociale, e monologia si fondano abbastanza bene.*

Un negro (che è Lucas Beauchamp del precedente romanzo Go down Moses) *è stato sorpreso vicino al cadavere d'un bianco, con una pistola dalla quale è appena partito un colpo, e dopo aver pronunciato parole di minaccia udite da varie persone. E' arrestato e posto in prigione, ma tutti danno per ammesso che sarà linciato dai parenti dell'ucciso appena questi sarà stato seppellito. L'atmosfera della comunione tranquilla, assoluta dell'incaggio prossimo, fornisce uno dei motivi tematici della sinfonia. Benchè il negro sostenga che non ha ucciso il bianco, e trova nello sceriffo della contea, in una vecchia donna bianca e in un ragazzo nero tre sostenitori, non tanto della sua innocenza, perchè anche essi non sono affatto sicuri che non abbia ucciso, ma del suo diritto a una difesa legale. Bisogna nella notte i due vanno a liberare la vittima, e scoprono il posto in cui è caduto il cadavere di un altro bianco. Quando si ritornano di giorno, con i parenti dell'ucciso, che da prima non vogliano credere, non trovano più nemmeno il cadavere sostituito, ma bensì una fossa vuota. Proseguono le indagini e nel greto di un fiume trovano il cadavere che era stato messo al posto del primo, poi in un bauco di calce il cadavere dell'ucciso, che è stato soppresso con una pistola di calibro differente da quella del negro, con una pistola che si sa esser stata acquistata dal fratello dello ucciso. Questo fratello aveva commesso un furto di legname, era stato scoperto e perciò aveva ucciso il fratello; dopodichè l'assassino sopprimeva un altro bianco, che s'era accorto della cosa e voleva ricattarlo. La sostituzione di cadavere era stata un tentativo di sviare la giustizia. Così il negro può venir liberato.*

Questo "intreccio" non è molto chiaro, e i suoi elementi di mistero sono oppressi dalle evocazioni e dalle divagazioni sociali, che formano la maggior parte del libro. La tesi sociale, posta in evidenza dai discorsi falsi e sinceri dei personaggi bianchi e negri coi bianchi non si può risolvere semplicisticamente con una legge che sostituisca lo Stato Federale ai singoli Stati, ma che si risolverà a poco alla volta, mediante gli sforzi degli abitanti migliori del Mezzogiorno stesso. Bisogna lasciar fare alla gente del paese, e perciò questo scritto si chiama dei "diritti degli Stati", e corrisponde, in un certo senso, al "regionalismo" italiano.

Ma il Faulkner ha tutt'altro che l'aria d'uno scrittore di questioni sociali, e appare invece un artista autodidatta, con tutti i difetti degli autodidatti. Sulla tecnica di Faulkner ci sarebbe da osservare un mucchio di cose. Sarà difficile far sentire in una traduzione il potere evocativo delle parole usate da Faulkner. Profumi e puzzi — profumi di fiori e puzzi di morti — stati d'animo rivelati dall'accenno di un gesto incompiuto, polenza d'un'attesa che fa sonnecchiare tutta la natura, son ricavati dal fondo d'una lingua nuova, locale e ricreata. Non è il Faulkner di quegli artisti che arrivano d'un balzo all'espressione voluta, ma sembra condurre il lettore ad esso per mezzo di piccoli tocchi e ritocchi, quasi corteggiandosi e perfezionandosi di mano in mano che si si avvicina, usando varie immagini, e particolle di diversione (o, oppure, o anche, a in quanto a questo, ecc.). Parte di questa tecnica deriva da Joyce, evidentemente, specie per il sistema del " monologo evocativo " che occupa tanto, e le migliori pagine del libro. Il monologo è un flusso di registrazioni, sibrate da momenti lontani della coscienza, e riferiti con una precisione e flessibilità straordinarie. C'è in Faulkner un potér d'ignoti che affascina, ma che alle volte fa posare il libro in cerca di una boccata d'aria che sveglii.

In quest'ultimo romanzo i lettori di Santuario *rimarranno delusi: non ci sono orgenia e ci sono poche parolacce. Vi sono invece tipi rispettabili, anzi nobili, sebbene lo sfondo della vicenda mostri una moltitudine vile e un angolo di paese dove non è prudente viaggiare di notte, ma solfanelle di giorno, e anche allora non una rivoltella al fianco.*

Giuseppe Prezzolini

William Faulkner

Lampi di magnesio su Cammarata libero

Una lussuosa macchina americana lo attendeva all'uscita da San Vittore

Milano, venerdì sera.

Assediato da uno stuolo di giornalisti e di fotografi, alle 10,30 precise l'ing. Michele Cammarata, il protagonista di una fra le più commoventi vicende d'amore e di uno dei più appassionanti processi degli ultimi ventiquattro anni, è salito, con il fratello prof. Franco, titolare di una nota clinica per la cura delle malattie nervose a Firenze, con l'avv. Bonelli, suo difensore, e l'amico intimo signor Bonetti, su una rossa *studer-baker* ed ha lasciato la Questura centrale, libero finalmente.

Questo amico del Cammarata è giunto nientemeno che dalla California (la sua auto porta una targa che è una specie di prontuario: « 19 California - 48 - 92 R. 996 ») da pochi giorni e dovrà sottoporsi a una cura speciale con il polmone d'acciaio poichè ha la respirazione difficoltosa.

Pure male in gambe, come è, egli, venuto ieri sera a conoscenza che Michele Cammarata sarebbe stato scarcerato stamane, ha voluto a ogni costo prendere un appuntamento con l'avv. Bonelli per essere questa mattina pronto a riabbracciarla davanti alle carceri di S. Vittore.

Così, fin dalle prime ore, il signor Bonetti con la sua *studer-baker* stazionava dinanzi all'ingresso principale del carcere. L'incontro e gli abbracci sono stati toccanti.

Alle 9,46 l'ing. Cammarata faceva il suo ingresso in Questura per le pratiche e le ultime formalità d'uso. Alle 10,15 firmava il foglio di viaggio alla presenza dell'avv. Bonelli, giunto poco prima con il fratello dell'ingegnere, e il signor Bonetti, il figlio dell'avv. Bonelli e alcuni funzionari di polizia. Una piccola folla di curiosi stazionava all'ingresso della Questura e quando Cammarata è salito sulla rossa automobile gli si è stretta attorno, costringendo l'autista a una difficile manovra per poter partire.

Cammarata appariva sereno, ma un poco frastornato per l'inatteso assalto dei giornalisti e le centinaia di lampi di magnesio che lo hanno tempestato per oltre mezz'ora sulle scale degli uffici, dentro gli uffici, nel cortile della Questura, sulla strada e anche quando, finalmente, si è potuto adagiare in automobile e correre verso la sua nuova vita.

Oggi sarà ospite, insieme al fratello e all'amico, dell'avv. Bonelli; prenderà a casa del suo valoroso difensore e domattina, con il rapido 525 in partenza alle 12,15 dalla nostra stazione Centrale, si avvierà a Firenze per sottoporsi, come abbiamo già riferito, a una cura radicale di tutto il suo sistema nervoso nella clinica del fratello.

Abbiamo scambiato qualche parola con l'ingegnere liberato e abbiamo potuto capire che egli spera assai di poter riabbracciare a Firenze le figlie. E' quindi probabile che egli incontri colà specialmente Giuletta, la primogenita che gli portò il giorno di San Michele, al termine del processo, nella cella del carcere di San Vittore, la famosa gardenia, per ricordargli il primo incontro con la donna che alcuni anni dopo doveva diventare sua madre.

L'ingegnere non progetta per ora di abbandonare l'Italia. « Penso — ci ha detto — di avere purtroppo bisogno di un lungo periodo di cura e di riposo. Poi ho un'infinità di cose da sistemare e le immaginerà facilmente, per riprendere la mia attività. In seguito vedremo ». Parlava con spiccato accento siciliano, scriveva ogni tanto, ma con un certo sforzo. Indossava un paletò marrone bruciato, sopra un abito grigio e scarpe blu scamosciate. Attorno al collo aveva, ben stretta, una sciarpa di lana color canarino, e portava un cappello a tesa stretta grigio chiaro.

Il suicidio del contadino

Grava per il mercato con una corda in mano

Bologna, venerdì sera.

Il cinquantaseienne Carlo Roberti, abitante in via del Genio 10, che, come abbiamo riferito ieri, si è impiccato in una capanna attigua alla sua abitazione, è stato spinto a compiere l'insano gesto dalla preoccupazione per le conseguenze della rissa che costò la vita al contadino Nicoletti.

Infatti il figlio del Roberti, Bruno, dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale. Questo pensiero tormentava il padre, che, appena uscito dal carcere, doveva avere già deciso di mettere in atto il proposito di togliersi la vita. Il giorno seguente alla sua scarcerazione, il Roberti fu visto aggirarsi per il mercato bestiame con aria assorta e preoccupata e con una corda nuova in mano; la stessa corda con la quale si è poi impiccato.

Nella capanna dove si è ucciso è stato trovato un biglietto scritto a matita in cui il suicida spiega chiaramente il motivo del suo gesto. Il biglietto dice: « Mio figlio è innocente. Sono stato io che ho dato due calci al Nicoletti. Bruno è innocente. Perdono, perdono, perdono. Non piangete, ora sto meglio. Addio ».

I raccolti in Capitanata distrutti dai topi

Bari, venerdì sera.

Una invasione di topi sta distruggendo i raccolti nelle campagne della Capitanata. I danni della infestazione superano di molto quelli del 1946. A Trinitapoli, Montaldino, Chiavicella Grande, Lupara e Salpi i seminati di fave ed avena, i vigneti, da poco piantati, non saranno più essendo stati completamente distrutti dai roditori.

ATTUALITA' SCIENTIFICHE

L'"Atlantropa" risolve la superpopolazione e la guerra - Radar per i ciechi - La gallina borghese

PARIGI, dicembre.

Un tedesco ha avuto una idea semplice, che potrebbe avere grandi conseguenze. Il tedesco si chiama Herman Soergel, vive a Monaco e il suo progetto, con disegni, piani, tavole statistiche è stato recentemente riassunto su l'*United Nations News*. Il progetto si chiama « Atlantropa », e — assicurano gli esperti — non è l'opera di un pazzo, come può sembrare, ma è perfettamente realizzabile. Si tratta di costruire uno sbarramento lungo 12 chilometri che cambierebbe fisionomia al mondo, darebbe nuovo benessere a milioni di uomini e sarebbe inoltre un potente freno alla guerra.

Il Mediterraneo è un mare interno le cui acque si condensano rapidamente. L'Atlantico, attraverso Gibilterra, provvede a mantenere il suo livello costante. Se si chiude lo stretto — dice Soergel, — il livello del Mediterraneo s'abbasserà e larghe striscie di terra sorgono dal mare, a mezzogiorno dell'Italia, Francia, Spagna, Algeria, Grecia, Jugoslavia, Egitto. Da 30 a 50 milioni di uomini possono trasferirsi su questi nuovi territori, risolvendo così il problema della superpopolazione in Italia, Grecia e Palestina.

La diversa elevazione dei due mari può inoltre dare luogo a una potentissima centrale di energia elettrica, sufficiente a supplire il fabbisogno della Spagna, Francia, Marocco, Algeria e a fertilizzare gran parte del Sahara. Sullo sbarramento, autostrade e linee ferroviarie uniscono i due continenti. Tutti i paesi mediterranei vedono in breve migliorare il loro standard, la loro vita economica ricevere grande slancio. L'Atlantropa è, in definitiva, un progetto di federazione europea, impresa collettiva di tutti i paesi interessati, sotto la guida di un ente europeo e dello stesso O.N.U. A quest'ente spetterebbe impedire eventuali piani bellicosi di uno di questi paesi, privandolo, con una semplice manovra di commutatori, dell'energia o dell'acqua.

Difficoltà di realizzazione? Vene sono, ma nessuna è insuperabile — assicura Soergel. — Occorre il lavoro di 30.000 uomini, la somma di 60 miliardi e 50 anni di tempo. Occorre inoltre superare la sicura ostilità inglese (ma nel progetto è previsto un canale a compartimenti stagni per il transito delle navi), e gli interessi delle città portuali che si vedrebbero così respinte nel retroterra. Tuttavia i vantaggi dell'opera compenserebbero largamente le difficoltà.

Tecnici, finanzieri e politici stanno esaminando il progetto con interesse. E' molto probabile che un giorno venga realizzato e il *Mare Nostrum* diventi una pozzanghera. Ai romantici l'ipotesi dispiacerà. Ma che soddisfazione per il « superbomo »!

* *

In Inghilterra si studia il modo di applicare il *radar* ai ciechi. E' stato già costruito un apparecchio che utilizza le onde sonore e rivela la vicinanza di ostacoli solidi. Rimane ancora da superare una difficoltà: come avvertire i ciechi della presenza di un fosso, di una scala in discesa, di un buco? Si spera che nell'anno il problema sarà risolto e tutti i ciechi vedranno col radar.

* *

In U.R.S.S., la campagna contro l'*idealismo reazionario* della lettura, pittura, musica, architettura e biologia, si è estesa alla fisica. Sulla *Gazzetta Letteraria* di Mosca, Vladimir Lvov, portavoce del Cremlino per la fisica, accusa di *misticismo e servilismo allo straniero*, quattro noti scienziati sovietici: Frankel, Chpolski, Markov e Sviderski. Essi avrebbero subito l'influenza della *scuola borghese di fisica*, sarebbero amici del materialismo, pur camuffando le loro idee con uno falso vernice marxista. Esitono per Lvov nella fisica, come per Lysenko nella biologia, due campi inconciliabili: il *borghese*, facente capo al congresso di Copenaghen e il *materialista*, diretto dai fisici sovietici. Si afferma nel primo asserti un limite nella conoscenza dell'atomo, lo si nega nel secondo. Tuttavia Lvov dimentica di spiegare come abbiano potuto i "fisici borghesi" d'America inventare per primi la bomba atomica. O forse pensa sia preferibile un ovo marxista a una gallina borghese?

b.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento di articoli di abbigliamento. Vendita senza anticipo. I. C. A. T. E. Granghi Loris - v. Barotti 32 - T. 20-946

CORREDI — Coperte - Lenzuola - Biancherie. Tessuti: colori vivaci. VE.RA.TEX - Barolo, 10 E - TORINO A RATE SENZA ANTICIPO

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Singer, il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualunque acquisto visitate la Ditta G. MONELLO, via Mac Mahon, 21 — Telefono 32-190. Le migliori marche ai migliori prezzi

MACCH. SCRIVERE — Ripara, vende, cambia, acquista - Calcolatrici - Pagamenti rateali - FRIZZARIN, via S. Secondo 63 - Telefono 42-180

MOBILI — BAROVERO - Via Belfiori, n. 43 angolo via Valperga Caluso. Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento

MOBILI — VASTO ASSORTIMENTO MOBILI Facilitazioni pagamento COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra 17 Telefono 31-120

MOBILI — FRANC. GIUSTI Via Principe Amedeo, 29 Camere Tinelli - Camere da letto Pagamento a 15 e 30 rate

MOBILI — Mobilificio Madama Via Madama Cristina, 22 Grande assortimento Mobili di Stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) - Telef. 660-108

MOBILI — Mobili di pregio - Stili stetti MOBILIFICIO DEI MILLE - Via dei Mille, 10 Liquidazione mobili - Vasto assortimento DEMMA - Piazza Castello, 72

MOBILI — Mobilificio PO - Via Po, 24 - Tel. 50-991 Camere - Cucine - Tinelli FABBRICAZIONE PROPRIA Massime facilitazioni

MOBILI — MOBILIFICIO ROMA - Via Bartolini, 16 I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità: camere e tinelli rustici, salotti, poltrone e divanletto. Chiacchiere

MOBILI — A rate e senza anticipo potrete acquistare i migliori mobili al MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2 Vasto assortimento ogni stile

MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 tutti i mobili per le case comuni e di lusso di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 30 rate

MOBILI — MOBILIFICIO VIOLA - V. N. Fabrizi 106 Assortimento mobili di lusso e comuni Fabbricazione propria - Soffatte PREGASI VISITARE L'INTERNO

OROLOGI — ORIUOLI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONE CON PREZZI ORIGINALI ALBERA - Via Berthollet, 10, telefono 50-982. Sedi: v. P. Micca, 9, tel. 46-144

PELLICCE — vasto assortimento — Confezioni su misura giubbe in pelle-sport come FACILITAZIONI PAGAMENTO - Telefono 23-813 - Ditta BIANCO - Via Mercadante ang. Belfiori

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 38 (interno) - Torino

RADIO — I MIGLIORI APPARECCHI alle migliori condizioni rateali RADIO FREJUS - P. Statuto 18 - Tel. 53-579

RADIO — Telefunken - C.G.E. - Phonola Allocchio Bacchini - Geloso - ecc. LABORATORIO RADIORIPARAZIONI GENGELLA - Via Garibaldi, 6 bis - Tel. 50-310

RADIO — I MIGLIORI APPARECCHI Le migliori facilitazioni di pagamento Laboratorio specializzato MANDELLA - Via Goncalvia, 8 - Telefono 41-201

RADIO — VALPREDA MARIO - Via Madama Cristina, 16 I migliori apparecchi con pagamento sino a 24 mesi

TESSUTI — TESSUTI « VIGAL » - Via San Tommaso, 4 per Signora e Dopperia per Uomo delle migliori qualità - Vendita rateale Telefono 43-444

TORINO - Anno II - N. 285
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

UOVA

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
10-11 Dicembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

I "grandi„ del calcio a convegno

DECISIONI DI STAMANE

FISSATI GLI INCONTRI della squadra azzurra

Si inizierà a Genova, il 17 febbraio, con Italia-Portogallo - I collaboratori di Novo saranno scelti oggi

Con un leggero ritardo sull'orario previsto, al 5 iniziale stamane, nel salone di un albergo di Torino, la seduta del Consiglio Federale della F.I.G.C. Dopo le comunicazioni del Presidente, ing. Barassi, il quale ha parlato dei rapporti tra Federazione e C.O.N.I., è stata presa in esame la prossima attività internazionale della squadra azzurra. Sono state adottate le seguenti decisioni, circa le partite da sostenere:

Italia-Portogallo avrà luogo a Genova il 17 febbraio 1949;

Italia-Spagna si disputerà a Madrid o Valencia il 27 marzo successivo;

Italia-Austria verrà giocata il 24 aprile, in una città da destinarsi. La designazione verrà fatta in una nuova seduta;

Ungheria-Italia si giocherà a Budapest il 12 giugno.

E' stata confermata la rinuncia da parte dell'Argentina alla partita con la squadra azzurra.

Circa la voce «Commissioni», che era pure all'ordine del giorno, si è stabilito di rinviare al pomeriggio la discussione in proposito. Solo oggi pertanto si apprenderanno i nomi dei due collaboratori di Novo per la direzione tecnica della squadra azzurra.

L'attesa per conoscere i due prescelti è assai viva negli ambienti sportivi, ma finora tutti i «grandi» del calcio hanno tenuto il massimo riserbo in proposito. Stamane prima dell'inizio della seduta si sono avute animate trattative di corridoio. Nulla di ciò è trapelato. Le voci sulla probabilità darebbero come candidati un tecnico di Torino (Copernico?) ed uno dell'Italia centro-meridionale. Quest'ultimo, però, stando ai soliti, non dovrebbe essere Bernardini.

Tre giornate di assemblee

Quella di Torino è la settimana dei dirigenti del calcio. Sedute, assemblee, riunioni. Sono tutti presenti nella nostra città coloro che hanno voce in capitolo nell'andamento di questo nostro sport. C'è chi è stato eletto, chi ha eletto, chi è maestro nell'eleggere e nel farsi eleggere. Eletti, in un certo senso, lo sono tutti. O ritengono di esserlo.

L'assemblea di domani, sabato, è generale ed ordinaria. Vi si parlerà di tutto fuor che del gioco. Qualcuno racconterà come sono andate le cose nell'anno di grazia 1947-48, ed esporrà delle cifre, molte cifre. Gli altri commenteranno, criticheranno, approveranno, disapproveranno. Fra tutti faranno chiasso. Come i bambini a scuola. Come i deputati alla Camera. Questa volta non si dovrebbe avere burrasca. Ma non si sa mai. Ad ogni modo, quel po' di importante che si dovrà decidere, verrà deciso nei corridoi, non nel salone storico dello storico palazzo Madama, dove il consesso terrà le sue riunioni.

La riunione di domenica mattina sarà dedicata, cosa strana, ai soldi. I presidenti delle diverse Leghe Regionali dovranno studiare il modo di distribuire alle loro amministrate, le società minori, la quota parte dei fondi che la Federazione, via Rasi-Petocelli-Gori, ha posto a loro disposizione per il rimborso delle spese viaggio.

Al pomeriggio della domenica stessa, la schiera dei dirigenti, se ne avrà voglia e tempo, andrà a vedere Torino-Inter. Forse non saranno in tanti.

Ma la giornata grossa è quella odierna che vede riunito da stamane alle dieci, in un albergo cittadino, il Consiglio Federale. E' la giornata dei grandi. Giù il cappello, ci sono tutti. C'è il Presidente, Barassi, colui che detiene, colui che agguanta, destreggiandosi, intorno le questioni. C'è il vice-Presidente anziano Mauro, il legislatore, il dirigente dalle emanazioni capillari, protettore ad ex degli arbitri. C'è l'altro vice, Novo, quello che è in salita, per quanto odii la montagna, è sta seduto su tre sedie e già ne stanno ripulendo una quarta! C'è Pedroni, il Presidente della Lega Nazionale, l'uomo tutto multe e squalifiche. Ci sono i consiglieri, il servizio Berretti di Prato, Bardelli di Livorno che non può farsi bocce perchè "motodista", l'ex-deputato Baldassare che è Roma, e seconda di come vanno le cose nella sua società, balza dalla polvere all'altare e viceversa, Milano il palermitano, e Dall'Ara il petroniano, e il veneziano Dottor Chiesa, e gli altri, Bertani, Gaudenzi, Mattei il revisore.

Sono chiamati, questi signori senatori, a operare in tre tempi fis — varie — non cvntano). Devono prima sentire quello che dice il Presidente, ed approvare. Poi decidere dove si debbano giocare i prossimi incontri internazionali. Per il Portogallo, in febbraio, la candidatura più seria pare essere quella di Genova, che da anni non vede gli azzurri nè vincere nè perdere. Per l'Austria, in aprile, Bologna, Milano e Firenze, potrebbero essere prese in considerazione. Torino ha fatto la sua indigestione l'anno scorso. E per le altre gare, bisognerà vedere se si avolgeranno e quando.

Il terzo tempo è il piatto sostanzioso. Commissione per la Squadra Nazionale. Si fanno tanti nomi, ma sulla massa, una gran coltre di nebbia. Mai nebbia fu più provvidenziale. Ho già fatto rimarcare due volte la partita: Copernico, Combi, Ceppelli, Biagino, Bernardini, Bardelli, Genardis, Devecchi, e tanti altri. L'unico sicuro, è Novo, perchè già eletto, colui che deve tirare le fila e i fili nel gran teatro, la soluzione politica di un problema tecnico. Chi saranno gli altri, e cosa dovranno fare? Lo B, le "giovani" od anche la A sotto la supervisione? Un supervisore con tre subalterni, forse. Ma chi? Mai fu parlato tanto di giornalisti senza che essi riuscissero a capire quasi poco. Eppure per questa sera una decisione dovrà essere presa, perchè il giorno dopo sarà occupata dall'assemblea.

A meno che la nebbia non dia luogo ancora ad un rinvio...

*

Il marocchino Ben Miloud, contro il quale mercoledì prossimo salirà sul ring a Torino il campione italiano dei leggeri Fusaro.

Torino al completo

Inter priva di quattro pedine

Il Torino ha radunato stamane i suoi uomini, in via Filadelfia, per una breve seduta di preparazione. Tutti i giocatori di prima squadra erano presenti. Allenamenti è stato tenuto a riposo; ma è confermata la sua presenza per domenica prossima, cosicchè i granata saranno al completo.

Per il resto nessuna novità. I giocatori possono all'Inter, come ai soliti dei tanti avversari del campionato, un po' pericoloso, questo sì, ma da non sopravvalutare. Tale almeno è la versione ufficiale, perchè in pratica la gara è attesa con una certa quale emozione.

«Confesso che ci tarrei molto a fare bella figura contro i nerazzurri — ha detto Gabetto. — Il goal segnato mercoledì scorso, dopo un periodo di digiuno, mi ha messo l'argento vivo addosso...».

Il termometro dell'attesa registra dati precisi. Stamane alle 9 arrivava: prenotazioni giunte in via Filadelfia. Mille, come è noto, sono state fatte direttamente dall'Inter e le rimanenti dalle agenzie di viaggi. Inoltre la posta del giorno poi era ancora fitta aperta, e Giusti contava di trovarvi di fronte a molte altre richieste, non appena arrivato il suo delle 13.

Il segretario del Torino solo oggi ha raccontato un curioso episodio di cui è stato protagonista durante l'incontro Torino-Bari. Mentre si svolgeva il primo tempo, Giusti si avvicinò alle linee laterali per dare disposizioni agli uomini «antinebbia», a quegli inservienti cioè, che avrebbero dovuto accendere i fanali per illuminare la umida cortina.

Mazzola, mentre giocava, lo vide con la coda dell'occhio. Si appressò all'arbitro.

— Giusti via quel signore dal campo.

Quel signore era Giusti.

«Non credo che capitan Valentino volesse espellermi per via di un certo disdillo con la segretaria sociale a causa di quattro o cinque pala di scarpe da ragazza — raccontava il ragioniere del Torino —, probabilmente non mi aveva riconosciuto per via del nebbione».

Comunque non si può dire che il Torino, anche quando gioca in casa non sia più che fermamente ligio ai regolamenti circa i presenti nel recinto di gioco.

* *

A Milano frattanto l'attesa per la grande partita domenica di giorno in giorno.

Da una settimana il dott. Campelli ha assunto i pieni poteri, quale direttore sportivo e direttore, per decisione del presidente, direttore tecnico, con l'allenatore Astley in sott'ordine.

«Mi mancano quattro valide pedine per il confronto con i napoletani, e non so come riuscire — ha dichiarato stamane l'ex-olimpionico al nostro corrispondente milanese — Frattesi ha fatto una ricaduta e per ora non si può parlare di rientro. Campatelli ha ancora la testa rotta, Puia ha un ginocchio gonfio per una botta che si è procurata in ritardo, Lorenzi ha una gamba nascosta dagli ingessichi, e Guarita è influenzato. Ma è la difesa che mi preoccupa. L'Inter avrebbe bisogno di difensori inabili e centrali, capaci di reggere all'urto e di lanciare, perchè Amadei e Nyers qualsiasi lo si voglia di contrattacco, con palloni radenti in profondità.

* *

Anche la Juventus si è allenata stamane, agli ordini di Chalmers e sotto i paterni sei occhi della commissione allenatrice. Si è collaudata la forma di Boniperti, che dovrebbe essere in campo a Busto. Parola invero, per disposizione medica, sarà quasi certamente tenuto a riposo. In quanto a Scullinelli IV non si sa ancora se potrà giocare, tanto più che rientrerà in sede solo oggi. Cavalli, il bravo portiere in seconda, è pronto alla sostituzione e dati i patemi d'animo che deve affrontare dividendo la bandarellissima porta delle riserve nel campionato dei ripieghi, prova un senso di sollievo al pensiero di avere davanti a sè dei tipi come Nava, Manente e compagni. Ad ogni modo nel torneo delle riserve Cavalli ha tenuto finora i punti passivi in limiti più che modesti e questo depone bene sul suo grado di forma.

PRODOTTO *Kontinf*

Nel periodo degli studi integrate ogni pasto con un Formaggino MIO, alimento vitaminico supernutritivo.

MIO

PENNE PERRY

37 - 120 - 2300 - 2301 - 335 - 1076
1077 - 125
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

ARTERO
PISTONI e INGEGNERIA
Premiata Fabbricazione di
FASCE TECNOGRAFI

VENDITA ANCHE RATE

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 15-19

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MARZOCCHI Tel. 41-088
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina n. 13
Parenti ore 9.30-12 14.30-19

Malattie veneree, pelle, sangue
e delle giovanili a carattere isterico
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 11 Ore 15-20; fest. 11-12

Dottor EFREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-076
V. Ormea 35, 3o piano, Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13. Sale Separate

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine privata ovunque
TORINO-Via Cernaia 38 - Tel. 40-000

SOFFERENZE DI STOMACO?

Eccovi un rimedio sicuro!

Temete il pranzo forse perché lo stomaco vi provoca disturbi? Sovente la causa di una digestione dolorosa dipende da iperacidità gastrica. Non disperate, potrete neutralizzare questo eccesso di acidità prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando soffrite di questi mali di stomaco. La MAGNESIA BISURATA vi darà sollievo in pochi minuti e una digestione senza dolori. Dovreste farne oggi stesso la prova.

La polvere od in compresse - La bottiglia in farmacia

Digestione Assicurata
con MAGNESIA BISURATA

DUE SQUADRE E UNA CITTA'

I tifosi del Genoa e il broncio alla Samp

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, venerdì sera.

La gioia dei «tifosi» del Genoa per la vittoria sul Milan è stata piena proprio perchè, a poche ore dall'incontro, le speranze erano poche. La squadra rossoblu era tornata da Trieste con un punto prezioso ma anche con parecchi giocatori ammaccati.

«Piani non potrà assolutamente essere in campo... Pellicari ha un ginocchio grosso così... Surdelli e Formentini non sono guariti... Poveri noi!»

Questo andavan dicendo i dirigenti, e pensavano al quattro goals che il Milan aveva segnato a Padova.

«Un miracolo ci vorrebbe, per riuscire a vincere. Proprio un miracolo».

Basti invece assai meno: bastò un calcio di punizione dal limitare dell'area di rigore. Valeva batteria Pellicari, e s'era fatto avanti e s'era preparato al tiro, ma Verdeal «sentì» che quello era un colpo che gli sarebbe riuscito, e pregò il compagno di cedergli «l'onore» del tentativo. Poi arretrò, prese la rincorsa, diede alla palla un diabolico effetto e incocciò la porta di Milanese, laggiù in alto, dove il difensore rossonero non poteva assolutamente arrivare.

Il campo «esplose». L'urlo di quarantamila persone si levò con il fragore di un tuono. Parevano impazziti ed il Genoa, con la spinta di tanto entusiasmo, non mollò più la preda. Restavano dodici minuti di gioco, ma il Milan non potè più far nulla, anche se tentò di lanciar Carapellese, l'attaccante che con le sue diaboliche finte e con la sua velocità di cerbiatto aveva le maggiori possibilità di far breccia nella difesa avversaria.

«La nostra difesa è imbattibile, da sei partite resiste ad ogni assalto, e quando riavremo Piani e Surdelli abbiamo in attendenza per tutti ribattono quelli del Genoa.

Euforia. Euforia giustificata se si tien conto che da anni Genova non aveva tante soddisfazioni dalle sue squadre.

I supporters del Genoa, per sostenere la loro compagine, non badano intanto al sacrificio. Sono andati in cinquecento,

Carapellese a Genova tenne in ansia i tifosi rossoblù.

in treno speciale, a Trieste, passando due notti insonni e spendendo parecchi biglietti da mille; hanno gremito Marassi, di mercoledì, e andranno ancora in quarantamila domenica per salutare una nuova vittoria rossoblu, questa volta sulla Fiorentina. Poi il Genoa andrà a Novara ed i tifosi pensano già d'ora che anche quella possa essere una trasferta utile per la classifica del «grifone».

«Andremo tutti a Novara. Quel giorno Genova si mobiliterà per seguire la «sua» squadra. Dal porto si muoveran le navi, dai monti si partiranno i forti!».

Quella di Novara sarà anche, per i rossoblu, la prova generale in vista della partita con il Torino a Marassi. Sul campo che ha già visto andarn a picco l'Inter e la Lucchese, il Milan e la Juventus, è attesa, per il dì di Santo Stefano, una trepidazione ma anche con una grande speranza, la squadra campione. Perchè si sa bene, a Genova, che se si vuol puntare in alto, se si hanno ambizioni di primato, i conti bisogna farli, in definitiva, con il Torino. Quel Torino che tante volte ha imposto il suo gioco superiore anche all'ombra della Lanterna, quel Torino che è ancora deciso a vincere il campionato...

ero

In 59 incontri una sola sconfitta (ingiusta)

Ben Miloud, marocchino imbattuto combatterà con Fusaro a Torino

Anche a Torino si apre una confortante ripresa in campo pugilistico. Dopo alcune riunioni di modesta levatura, che però servono a mantenere desto l'ambiente, è ora in corso di preparazione una manifestazione internazionale che vedrà il suo svolgimento la prossima settimana, e precisamente mercoledì 15 corrente, al «Colosseo», in via Madama Cristina. Il locale di notevole capienza, già collaudato un paio di anni fa, è ritenuto molto adatto per spettacoli pugilistici. La manifestazione di mercoledì presumo avrà carattere internazionale e sarà imperniata su Waldo Fusaro, il giovane vercellese che un paio di settimane fa ha conquistato il titolo nazionale dei «leggeri» battendo, dopo dodici vivacissime riprese, l'esperto bussese Bianco.

Fusaro vuol dare la scalata alle posizioni di punta in campo europeo e per incominciare affronterà un giovane avversario che vanta uno stato di servizio invidiabile. Si tratta del marocchino Ben Miloud, un magnifico atleta di ventun anni, che dopo una bella carriera dilettantistica, nel corso della quale ha sostenuto quaranta incontri, vincendone trentasette e pareggiandone tre, è passato al professionismo lo scorso anno.

Nel breve volgere di diciotto mesi il marocchino è salito divinanove volte sul ring ed è diventato una vedetta del Cirque d'Hiver e della Salle Wagram, due locali parigini dove si dedicano particolari cure alla boxe. Dei diciannove incontri in parola, Ben Miloud ne ha vinti diciassette e pareggiato uno. L'ultimo match, sostenuto la scorsa settimana a Parigi nel corso della riunione in cui il prestigioso Skema ha battuto Capobianchi, è stato perso da Ben Miloud, a detta dei giudici. Abbiamo però visto come hanno scritto di tale incontro i giornali parigini, compreso l'«Equipe». Dopo avere messo in rilievo la bella prova di Ben Miloud essi hanno detto che il verdetto che lo dava sconfitto era semplicemente scandaloso. Questo è l'avversario che Fusaro, al suo primo incontro in possesso della «corona» di campione d'Italia, sosterrà. Non v'è dubbio che il vercellese dovrà impegnarsi per poterla spuntare.

La riunione comprenderà altri confronti internazionali, attualmente in via di elaborazione. Si fanno i nomi di Rajna, un «piuma» allievo, come Fusaro, dell'ex campione d'Europa Luigi Quadrini, e si parla di un confronto fra una rappresentativa di dilettanti torinesi con una francese. Una bella manifestazione cui dovrebbe arridere, data la sua importanza, un notevole successo.

In Svezia i giornalisti sportivi hanno incontrato la nazionale di hockey perdendo solo per 4-5.

Per chi gioca al Totocalcio

X - BARI (punti 5) PADOVA (punti 8). — Potranno i patavini ritentare a Bari il bel colpo riuscito loro mercoledì scorso a Roma? Forse nella capitale pugliese i veneti troveranno minor tecnica, ma certamente più ardore agonistico.

X-2 BOLOGNA (p. 18) - SAMPDORIA (p. 18). — I sampdoriani hanno tali possibilità nell'attacco da essere in condizione di scardinare qualsiasi difesa. 30 goals hanno segnato i blu-cerchiati, mentre i bolognesi ne hanno incassati già 29.

1 - GENOA (p. 18) - FIORENTINA (p. 17). — A Marassi i rossoblu vincono per... abitudine (tal vittoria è un solo pareggio su sette partite), mentre i fiorentini in trasferta non sono certo irresistibili (l'affermazione su 6).

X - LIVORNO (p. 9) - TRIESTINA (p. 14). — Le ultime partite danno i livornesi in netta ripresa — pareggio a Torino contro la Juventus e vittoria in casa la prima a Lucca finora, contro il Novara. — Non bisogna dimenticare però che la Triestina vanta una difesa solida.

1 - LUCCHESE (p. 19) - ATALANTA (p. 6). — I lucchesi tornano... in patria dopo due trasferte disastrose: 2 sonore sconfitte, 9 goals al passivo, e nessuno all'attivo. Di fronte a questo avversario, desideroso di riscatto, che cosa potranno fare gli atalantini?

1 - MILAN (p. 17) - LAZIO (p. 7). — Una tuccia vittoria dei padroni di casa rientrerebbe nella normalità del pronostico, tanto più che, probabilmente, i romanori rinunceranno sia il portiere Rosetti che il giovane Bonizzi, mercoledì assenti.

1-X MODENA (p. 11) - PALERMO (p. 17). — Il Modena per essendo relegato al penultimo posto in classifica vanta la difesa che ha incassato meno goals (8). Sarà difficile, quindi, per i palermitani passare.

X - PRO PATRIA (p. 12) - JUVENTUS (p. 13). — Difficile il pronostico in quanto i bianconeri non hanno quest'anno un rendimento costante. Per la partita di domenica ritornerà Bonigerti, ma mancherà ancora Parola ed è incerta la presenza di Sentimenti IV. La Pro Patria è già stata battuta però tre volte in casa.

1 - ROMA (p. 14) - NOVARA (p. 11). — Dopo la secca sconfitta di mercoledì ad opera del Padova ai romani non mancherà, certo, il desiderio di riscattarsi tanto più il cospetto dei novaresi appare impervio.

X - TORINO (p. 20) - INTER (p. 20). — A pari punteggio, però il Torino ha disputato una partita in meno, giocata e necessariamente considerarsi a confronto diretto. Forte l'attacco degli undici — 36 reti, primato — peccante la difesa dei padroni di casa. — 18 goals al passivo —. Il Pincontro N. 1 della giornata: tutti i pronostici sono buoni.

X - DOMO (p. 20) - VICENZA (p. 22). — Lotta fra primi e secondi della classifica. Pronostico assai difficile

X - BRESCIA (p. 13) - SPAL (p. 12). — Assai forte la Spal, specie all'attacco. 32 reti segnate, una solamente in meno del Como, primatista della specialità. Una affermazione anche parziale degli ospiti però non stupirebbe.

Partite di riserva

9 - PESCARA (p. 11)-PISA (p. 12)
9-X - MESSINA (p. 11) - LEGNANO (p. 18).

Louis e Billy Conn pronti per il match

Chicago, venerdì sera.

Joe Louis e Billy Conn hanno concluso ieri i loro allenamenti per l'incontro amichevole in cui riprese che avrà luogo stasera con quarti di 14 once.

L'allenamento di Louis è stato intenso ed è durato nove giorni consecutivi, cosa senza precedenti per lui che è solito, anche per gli incontri in cui è in palio il titolo, allenarsi per quattro o cinque giorni e poi riposare.

Vi è un grande interesse per questo match sebbene il pubblico non si attenda di vedere nulla di emozionante. Tale interesse è giustificato dal desiderio di vedere se non l'ultimo almeno uno degli ultimi combattimenti di Joe

Domani in via Guastalla

Domani sera nella palestra di via Guastalla, Tommasini si ripresenta per incontrare Sana. E' il match più atteso della serata, che vivrà, inoltre, per i seguenti combattimenti: p. gallo Renato Portelli; p. gallo D'Addario Chiappini; p. leggeri Persico-Franchini; p. leggeri Messagni-Scaglione; p. leggeri Rinaldi-Gobetto; p. piuma Converso-Girotti; p. mosca Giordano-Chirico.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

COMUNICATO *A. C. TORINO*

PARTITA TORINO-INTER

I biglietti di Tribuna Numerata, Reclinabile di Tribuna e Gradinata sono in vendita sino alle ore 12 di domenica presso le Agenzie: «Stampa» (via Roma 280), «Gazzetta del Popolo» (via Roma 806), Pier Busseti (palazzo piazza Carlo Felice, 80).

I possessori di tessere di Tribuna sono invitati a ritirare presso la Sede (via Alfieri, 6), il tagliando del posto numerato.

Data la forte richiesta e la limitata capienza del Campo, si consiglia di acquistare il biglietto presso le Agenzie di città.

STAMPA SERA
Abbonamenti per il 1949

	Italia	Estero
Anno . . L.	3750	5600
Semestre „	1900	2840
Trimestre „	1000	1460

Si raccomanda agli Abbonati di effettuare sollecitamente le rimesse per evitare possibili sospensioni o ritardi nell'invio del giornale

Il ragguardevole ribasso, in particolare, ai nuovi Abbonati annuali, ai quali STAMPA SERA verrà spedita gratuitamente nel mese di Dicembre 1948

I versamenti possono essere effettuati nel Salone a pianterreno de La Stampa, via Roma angolo via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, o presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 1/3000

Agli Abbonati di Torino
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione della posta del pomeriggio.

LA NUOVA STAMPA
viene recapitata entro le ore 8 del mattino.

Menù d'oggi

BRASATO con PUREA di PATATE
(per tre persone)

Fate la solita purea con 600 gr. di patate; potete aggiungere a volontà una densa salsina di pomodoro. Prendete una scatola di MANZO BRASATO SIMMENTHAL che, prima di aprire, avrete posto a bagno per 15 minuti in acqua bollente, versate il contenuto sulla purea e servite ben caldo in tavola. Questo piatto fine e gustoso per tre persone costa in totale L. 330 e cioè L. 110 per persona.

PROVATELO!

Ecco le quattro specialità SIMMENTHAL in scatola da consumarsi calde!
LEPRE IN SALMI'
TRIPPA AL SUGO DI CARNE
MANZO BRASATO
POTAGE DI MANZO, POLLO E SALAMINO
15 minuti in acqua bollente, poi in tavola
Presso tutti i negozi di alimentari
S. A. SIMMENTHAL - MONZA

MISCELA LAVAZZA
Concorso garanzia premi
la certezza di acquistare il classico CAFFE'
LAVAZZA
e le molte probabilità di incontrare la FORTUNA
Per ogni 100 grammi di MISCELA LAVAZZA un BUONO-PREMIO
MISCELA LAVAZZA ...può anche esserVi regalata
AGOSTINO BORGHI